



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 17 gennaio 2021



Prime Pagine

17/01/2021	Corriere della Sera	5
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	Il Fatto Quotidiano	6
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	Il Giornale	7
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	Il Giorno	8
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	Il Manifesto	9
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	Il Mattino	10
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	Il Messaggero	11
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	Il Resto del Carlino	12
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	Il Secolo XIX	13
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	Il Sole 24 Ore	14
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	Il Tempo	15
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	La Nazione	16
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	La Repubblica	17
Prima pagina del 17/01/2021		
17/01/2021	La Stampa	18
Prima pagina del 17/01/2021		

Trieste

17/01/2021	Il Piccolo Pagina 18	DIEGO D' AMELIO	19
Piattaforma logistica partono le attività Il primo traghetto arriva dalla Turchia			
17/01/2021	Il Piccolo Pagina 24	LORENZO DEGRASSI	21
Demolizioni a Servola e area a caldo in pezzi «Il simbolo dell' addio alla vecchia Ferriera»			
16/01/2021	Il NordEstQuotidiano		23
Entro febbraio 2021 l' Interporto di Pordenone collegato via ferro al porto di Trieste			
16/01/2021	ilcentro.it		24
Deposito gpl, la Seastock: ora investiamo a Trieste			

Venezia

17/01/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 1	25
Via della Seta, salta ancora la rotta su Venezia Problema canali: a Trieste i giganti del mare		

17/01/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 23	GIANNI FAVARATO	26
Via della Seta, niente rotta su Venezia i colossi del mare vanno a Trieste			
17/01/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21	F.FUR.	27
I comitati: «Pericoloso» Il Comune: «Così Porto Marghera si rinnova»			
17/01/2021	Il Gazzettino Pagina 31		28
La replica degli assessori: «Sembrava una recita»			

Genova, Voltri

17/01/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9		30
Dibattito pubblico sulla Diga seguito online da 1500 utenti			
16/01/2021	Genova24		31
Nuova diga, giro di boa per il débat public: al centro lo sviluppo portuale e gli effetti dei cantieri			
16/01/2021	larepubblica.it (Genova)	Di Gino Bruni	32
Porto, conclusa la prima settimana di dibattito pubblico sulla nuova diga			
16/01/2021	PrimoCanale.it		33
Il dilemma del gasometro e la visione del futuro			
16/01/2021	Tiscali		34
Porti: Genova, si è conclusa prima settimana dibattito pubblico su diga foranea (2)			

La Spezia

17/01/2021	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 42		35
Comitato Ap Un candidato per il Comune			
16/01/2021	Citta della Spezia		36
Bando per la nomina di un componente del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare ligure orientale			

Ravenna

16/01/2021	RavennaNotizie.it	Redazione	37
Marendon (LpRa): sostenere la legalità a bordo delle navi nel Porto di Ravenna			

Piombino, Isola d' Elba

17/01/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 50		38
Il saluto del vescovo al comitato welfare «Gente di Mare»			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

17/01/2021	Corriere Adriatico Pagina 25		39
Il Consorzio di bonifica ora rilancia «Ecco perché lo scolmatore è utile»			
16/01/2021	ilcentro.it		40
E per il porto arrivano i fondi destinati ai lavori			

Napoli

16/01/2021	FanPage	Pierluigi Frattasi	41
Arco borbonico crollato sul Lungomare, il ministero: "Sarà ricostruito presto e rinforzato"			

Brindisi

17/01/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 12	43
Deposito di metano nel porto «Più dialogo e trasparenza»		
17/01/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 13	45
«Fondi per la svolta del siderurgico Ma la partita sul territorio è aperta»		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

17/01/2021	Gazzetta del Sud (ed. Cosenza) Pagina 26	47
Si riapre il dibattito sulla darsena ionica		
17/01/2021	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 33	48
L' Agenzia delle Dogane potrebbe tornare a Gioia		

Cagliari

17/01/2021	L'Unione Sarda Pagina 25	49
Porto e via Roma, cambierà tutto		
17/01/2021	L'Unione Sarda Pagina 25	51
«Concessioni lunghe per i cantieri nautici»		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 638210
mail: servizioclienti@corriere.it



Il leader eletto dalla Cdu
Laschet erede di Merkel
«Scelta di continuità»
di **Paolo Valentini**
a pagina 21



Domani gratis
Giustizia e imprese:
l'importanza di creare
un super arbitro
di **Ferruccio de Bortoli**
nel supplemento L'Economia



La crisi L'allarme dei dem, che puntano ad attirare senatori con la nascita di un nuovo esecutivo. Lite Calenda-Mastella

Mancano i voti, Conte è a rischio

L'Udc si sfilava, pochi i responsabili. L'ipotesi che il premier salga al Colle se la fiducia è sul filo

NOI, L'EUROPA, LE RIFORME

Le condizioni per dire un sì al governo

di **Mario Monti**

L'Italia è in guerra. Ha un comando e degli alleati. L'attende, non si sa quando, un dopoguerra molto difficile, dato che era entrata in guerra già in condizioni di debolezza cronica. In questo teatro, che cosa fa l'Italia? Il governo e la maggioranza (il comando) si sfaldano.

continua a pagina 30

LA CONSULTA E I POTERI

Quando lo Stato conta più delle Regioni

di **Sabino Cassese**

Pochi se ne sono accorti. L'ordinanza della Corte costituzionale del 14 gennaio scorso non ha solo sospeso l'efficacia della legge della Valle d'Aosta.

continua a pagina 30

LA NEBBIA NEL PALAZZO

di **Aldo Cazzullo**

Nel momento più drammatico della storia recente, un grande Paese si unisce, non si divide. Si apre, non si arrocca. Chiama al potere e alla responsabilità le sue donne e i suoi uomini migliori, non si incatena a quelli scelti in una stagione che sembra lontanissima. Nell'emergenza, la maggioranza di governo tende ad allargarsi, non a restringersi. I leader puntano a coinvolgere, non a difendere a ogni costo il proprio tornaconto.

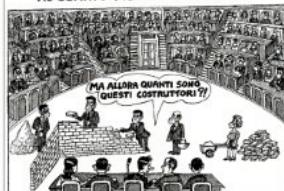
Mai la nebbia che tradizionalmente separa il Palazzo e la piazza è stata così fitta. Mai la distanza tra le preoccupazioni della politica e quelle delle persone è stata tanto ampia. E mai le formule sono state così lontane dalla sensibilità della gente comune.

Conte ter, Responsabili, governo istituzionale, governo ponte... Una democrazia parlamentare ha le sue tecniche, che vanno rispettate. La nostra Costituzione, del resto, è ancora quella della Repubblica dei partiti; ma i partiti sono scomparsi, e con loro una cultura e una selezione della classe dirigente; i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Non è vero che i cittadini non si interessano alla politica. Anzi, più che mai vorrebbero sapere. Essere informati e sostenuti.

continua a pagina 6

GIANNELLI

AL SENATO MURO CONTRO MURO



Ore difficili per Giuseppe Conte alla ricerca del «responsabile» necessari per una nuova maggioranza. Mancano voti, l'Udc si è sfilata. Pd in allarme. I dubbi del premier e l'ipotesi di salire al Colle dopo una fiducia risicata.

da pagina 2 a pagina 9

INTERVISTA A MATTEO RENZI

«Ora una coalizione: ruolo centrale al Pd»



Il premier Giuseppe Conte «senza Italia viva non ce la farà», ma lui e i suoi «insistono a dirci di no». Così «danno il Paese a Salvini e il Quirinale al sovranista». Matteo Renzi al Corriere spiega i motivi della rottura con il governo. «Abbiamo chiesto risposte su scuole, vaccini, infrastrutture e lavoro, ma non le abbiamo avute». Esiste ancora una via d'uscita: «Vogliamo che si formi una coalizione con un ruolo fondamentale per il Pd e per i suoi esponenti. I dem sanno bene che senza di noi non ci sono i numeri».

Interviste di **Maria Teresa Meli**

INTERVISTA A GOFFREDO BETTINI

«Passaggio in Aula e si torna a lavorare»



Goffredo Bettini prova a disegnare possibili scenari futuri per la crisi di governo: «Non so cosa accadrà in Parlamento. Ma lì occorre andare. Per verificare se Conte ottiene la fiducia — sottolinea l'esponente dem —. Se sì, la sola cosa politicamente opportuna e moralmente giusta è rimettersi al lavoro per affrontare l'emergenza». E sull'ipotesi di voto anticipato Goffredo Bettini commenta così: «Le urne sono l'ultima, davvero l'ultima, risorsa democratica a cui appellarsi quando non ci sono più speranze».

alle pagine 6 e 8

Il racconto Il papà della ragazza travolta con l'amica Camilla a Roma



Un ritratto felice durante un viaggio in Grecia di Edward von Freymann con la figlia Gaia, la 16enne travolta e uccisa con l'amica Camilla a Roma

«I miei viaggi con Gaia prima che venisse investita»

di **Walter Veltroni**

«Sotto la pioggia ho accarezzato le dita di Gaia per l'ultima volta». I ricordi, il dolore. Il passato e il presente di Edward, padre della sedicenne travolta e uccisa insieme all'amica Camilla mentre attraversava Corso Francia, a Roma, nel dicembre del 2019.

alle pagine 26 e 27

IL VIRUS PIANO PFIZER PER LIMITARE I RITARDI

Varianti brasiliane, paura nel mondo
L'Italia blocca i voli

di **Margherita De Bac** e **Lorenzo Salvia**

C'è una nuova variante del virus, si è sviluppata a Manaus, in Brasile e l'Italia ha deciso di bloccare i voli. Cresce la paura nel mondo. Nuovo piano di Pfizer per contenere i ritardi nella distribuzione dei vaccini.

da pagina 10 a pagina 15

PARLA IL GOVERNATORE

Fontana: cambiamo regole

di **Marco Cremonesi**

La Lombardia da oggi è in zona rossa. Il governatore Attilio Fontana è contro la scelta del governo: «Riveda subito i parametri. Per il Cts non eravamo in una situazione critica».

a pagina 14

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

L'ANTICA MANIFATTURA SALI E TABACCI

Sali e Tabacchi. In questo clima di costruttori o di voltagabbana (questione di punti di vista), un ruolo determinante è quello giocato da Bruno Tabacchi. L'ultima volta che le cronache si sono occupate di lui era per via di quel pullman pieni di gente fatti venire dal Sud per eleggere Benedetto Della Vedova al congresso di «Europa. Tabacchi, 74 anni, ex dc di lungo corso, è un pendolo che oscilla continuamente dal centrodestra al centrosinistra in una carriera



Corteggiato
Ex dc di lungo corso
oscilla sempre dal centro verso destra e sinistra

da parlamentare che dura da più di un quarto di secolo. Adesso è molto corteggiato perché il suo Centro democratico, la famosa Manifattura Tabacchi, è il rifugio peccatorum dei transfughi M5S, il traghetto di anime perse verso il nuovo governo Conte, il bagno salvifico dei reietti e di Casalino. Del resto il tabacismo è la dipendenza da molto fumo e poco arrosto, una sorta di intossicazione cronica. Per questo Tabacchi dice ora di sentirsi come Muccioli, è il

SanPa della comunità dei peones, dei dimenticati, degli orfani della politica: disintossicati per ampliare la cornice della nuova maggioranza. Tutti gli riconoscono pazienza, sapienza e una piccola dose di convenienza. Se ci sarà un Conte ter profumerà di Tabacchi.

Ha anche stabilito un rapporto molto forte con Luigi Di Maio, intravedendo in lui un democristiano d'antico pelo. Tabacchi da fuuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GENERALE DELL'ARMA LUZI

«Occhi sulla Rete contro il traffico dei vaccini falsi»

di **Giovanni Bianconi**



«I rischi sono la vendita in Rete di dosi false». Così Teo Luzi, nuovo comandante generale dei carabinieri.

a pagina 17



ANTONELLA LATTANZI

Romanzo HarperCollins

QUESTO GIORNO CHE INCOMBE

10117
9 771120 458008
Poste Italiane SpA - In A.P. - 01.933/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1. D.D. Milano



Il capo della lista civica di Sala è il figlio di Carmelo Conte, ras del Psi campano. Ed è noto per l'ideologia di dedicare una via di Milano a Craxi. Bella "rivoluzione"



Domenica 17 gennaio 2021 - Anno 13 - n° 16
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione a/b postale DL 353/03 conv. in L. 27/02/2004 n. 460
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

5 ANNI DOPO REGENI
Roma, inchiesta sulle navi militari vendute al Cairo



● BISIGNIA A PAG. 14

IL SUPER-BANCHIERE
Lega, i contabili miravano ai soldi di "mister Arner"

● MILOSA A PAG. 15

DENUNCIA DELL'EX PM
Palamara, fughe di notizie: Firenze indaga su Perugia

● MASSARI A PAG. 14

L'IMU SU COVERCIANO
Strane evasioni: la Fisc non paga tasse da 10 anni

● VENEMIALE A PAG. 7

MADRID, SPY STORY
L'amante del re: "Rischiai la fine di Lady Diana"

● Alessia Grossi

Un elefante in Botswana, amore, potere, denaro e segreti. La love story più sgangherata tra quelle reali, quella conclusasi dieci anni fa tra l'ormai re emerito di Spagna, Juan Carlos I di Borbone e l'imprenditrice tedesca Corinna Larsen riappare tra i fascicoli più inquietanti della storia recente del Paese. "Ho vissuto un momento agghiacciante".

A PAG. 16

Mannelli



VACCINI Paura in Norvegia: 23 morti in una Rsa dopo la dose

Ritardi di Pfizer: gli anziani dovranno attendere aprile

■ Da domani il 25% di fornitura in meno per l'Italia. Allarme per la nuova variante: Speranza chiude ai voli dal Brasile. Da oggi in vigore le nuove misure. E la Moratti attacca Speranza

● MANTOVANI E MARGOTTINI A PAG. 9



I DISTRUTTORI APRONO A IV E ALLONTANANO I "COSTRUTTORI"

Metà Pd rema contro Conte. E Renzi gode

LA TELA DI PENELOPE LE AMBIGUITÀ DI MARCUCCI, ORLANDO & C. DISFANO LA TESSITURA DEL PREMIER PER SABOTARE LA SUA VITTORIA PIENA IN SENATO



● DE CAROLIS E MARA A PAG. 2-3

CDU, ECCO HERR MERKEL

Chi è e cosa farà Armin Laschet, l'erede di Angela



● AUDINO A PAG. 17

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro L'opera da tre soldi a pag. 10
- Colombo Trump frega i poveri a pag. 11
- Fini Democrazia, sacco vuoto a pag. 19
- Ranieri Le due ministre silenti a pag. 3
- Mercalli 35 gradi tra Nord e Sud a pag. 11
- Luttazzi E Giove giurò su Giove a pag. 18

ENRICO RUGGERI

"Sono anarchico e miope, canto per Chico Forti"

● FERRUCCI A PAG. 20-21

La cattiveria

Quindi alla fine la ministra delle Pari opportunità ha dato le dimissioni come le ha ordinato l'uomo di casa

WWW.SPINOZA.IT



Gli irresponsabili

» Marco Travaglio

Pù passano le ore, più appare chiaro che dietro l'innominabile sfasciacarrozze c'era (e c'è) un bel pezzo del Pd, che l'ha usato (e lo usa) come piede di porco per liberarsi di Conte, o almeno per sfregiarlo. Il primo atto della congiura è andato maluccio, con i pifferi di montagna partiti per suonare e finiti suonati. Ma ora è iniziato il secondo. Basta leggere le stommachevoli interviste di Orlando, Marcucci e altri vedovi inconsolabili del rignanese. "Mai dire mai" (oh, sì, datti, rottamaci ancora che ci piace tanto!), "la fiducia non basta, allargare alle forze europeiste" (cioè a FI), "ci vuole il Conte ter" (così sarà lui a comunicare alla De Micheli che deve sloggiare per far posto a Orlando, e non il Pd che trema alla sola idea), "non moriamo per Conte" (detto da chi, prima di Conte, era morto e sepolto) e altre scemenze. Che, tradotte in italiano, vogliono dire una cosa sola: se martedì il premier salva il governo, poi non lo ferma più nessuno; quindi meglio umiliarlo in Senato, dissuadendo i "responsabili" che fino all'altro ieri arrivavano a frotte, convinti di essere indispensabili (e subito) dal "mai più con Renzi" di Zingales. Una linea tetragona come una trottole, solida come un budino e ferma come una gelatina, subito smentita da due o tre delle tribù libiche chiamate "Pd". La sponda ideale per l'innominabile che, ormai ridotto alla mendicizia, ha tamponato l'emorragia interna col semplice annuncio dell'astensione sul premier che l'altro ieri era un "vulnus" per la democrazia, pronto a risiedersi al tavolo giallo-rosa come se nulla fosse.

Così, per non fare un governo coi responsabili, se ne farebbe un altro con gli irresponsabili. Ovviamente senza Conte, che ha detto e ripetuto "mai più con Iv" e, diversamente dagli altri, è uomo di parola. Le tribù libiche che detestano la sua popolarità potrebbero finalmente rimpiazzarlo con un Guerini o altri noti frequentatori di se stessi. E tornare ai loro giochi sadomasochistici sotto la frusta del pluritratto. A questo punto non si vede perché Conte dovrebbe consentire a questi doppi e triploghi senza faccia di giocare con la sua. Se oggi la Direzione Pd non uscirà con un no chiaro e definitivo al richiamo della foresta renziana, tanto vale che domani si presenti di missione alle Camere. Anzi, che andasse al macello per conto terzi, saluti tutti e torni al suo lavoro (avendo la fortuna di averne uno). Così gli italovivi e gli spingitori di italovivi che ci hanno trascinati in questo disastro potranno mostrarci le loro mirabili. Quando poi si voterà, la forza dei sondaggi costringerà Conte a fare ciò che non ha mai voluto fare: un'iniziativa politica con i 5Stelle o al loro fianco per non regalare l'Italia agli irresponsabili di destra e di centrosinistra.



il Giornale



DOMENICA 17 GENNAIO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 34 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4371 il Giornale tel. 02/47604001

NUOVI DIVIETI

Seconde case, ci si può spostare Paura per il virus brasiliano

Il Dpcm che entra in vigore oggi e sarà valido fino al 5 marzo, consente gli spostamenti presso le seconde case al di là del colore della Regione. Ma, per fugare tutti i dubbi, è servito un chiarimento (tardivo) di Palazzo Chigi. Intanto il ministro Speranza dispone il blocco dei voli da e per il Brasile: la nuova variante del Covid fa paura.

Cuomo alle pagine 8 e 12

LA VERITÀ SUI VACCINI: SONO TROPPO POCHI

di Paolo Liguori

Quando si torna alla politica-politica, l'esperienza ha il suo peso. Così i nipotini di Rousseau, che volevano rivoluzionare la rappresentanza istituzionale, sono finiti a bussare alla porta di Clemente Mastella, che li avverte giustamente «siamo responsabili, mica fessi».

C'è qualcosa di grottesco in questo pubblico affannarsi a indicare l'emergenza, a parlare della priorità della salute, mentre l'attività principale è la ricerca dei voti più insospettabili, per sorreggere un governo precario e inadeguato. Il paradosso sta nel fatto che l'emergenza c'è davvero e riguarda in tutto il mondo il tema dei vaccini. Abbiamo deciso in Europa una vaccinazione di massa, per contrastare la pandemia, ma c'è un particolare che non viene abbastanza sottolineato: al momento attuale, i vaccini per tutti non ci sono. Almeno non sono sufficienti e tempestivi, in prospettiva, per condurre rapidamente una vaccinazione europea di massa. L'Italia è il Paese europeo che ha vaccinato di più, con un milione di persone, ma gli individui sopra i 16 anni (per quelli più giovani, l'antiCovid non è stato sperimentato) sono circa 51 milioni. E di ieri la notizia che la Pfizer ha annunciato che ridurrà del 30 per cento circa la sua fornitura. Il vaccino Moderna, appena approvato, non è disponibile in dosi massicce, il terzo vaccino, AstraZeneca, che l'Italia ha prenotato in modo massiccio, sarà approvato dalla competente commissione alla fine di gennaio. Colpa di Arcuri? Ma no, è proprio lui che ha denunciato la defezione di Pfizer. Ci sono altre aziende, anche italiane, che si stanno muovendo, ma uno dei problemi sta proprio nella gestione privatistica dei vaccini. In Israele, dove la vaccinazione procede rapida, hanno deciso diversamente: lo Stato ha acquisito un brevetto del vaccino antiCovid, lo produce in proprio e lo distribuisce attraverso la collaborazione di quattro società di assicurazione, semiprivatizzate, ma con la partecipazione pubblica. Non si poteva fare anche in Europa e in Italia?

È la politica, in questi casi, che guida e rafforza le decisioni, non quella del teatrino parlamentare, alla ricerca di una maggioranza, ma la capacità di previsione e l'autorevolezza nel difendere gli interessi del Paese. Oggi c'è il problema di capire che cosa succede nel «dopoguerra» del Covid, perché di questo si tratta e da mesi in Italia si evita di discutere, capire e scegliere da che parte stare, come altre volte ci è capitato nelle guerre. Ci sarà chi è convinto (...)

segue a pagina 6

L'ATTACCO

Di Maio: che porcata i voltagabbana

«Un tradimento, chi cambia casacca si deve dimettere»

LA CRISI DI GOVERNO

Conte ha paura: mancano i numeri

Sondaggi, rimonta per Forza Italia che torna sopra il 10%

di Adalberto Signore

«Al momento i numeri non ci sono». Una volta tanto, miracoli della crisi di governo, almeno su un punto sembrano essere tutti d'accordo. Dai leader dei partiti di maggioranza, passando per il guastatore Matteo Renzi e fino a tutta l'opposizione. Compreso (...)

segue a pagina 3

INADEGUATI

Il Paese in crisi con un esecutivo di minoranza

di Augusto Minzolini

Palazzo Chigi la calcolatrice è bollente. I conti non tornano. Giuseppe Conte i senatori per sostituire i renziani ancora non li ha e forse non li avrà mai. Ha provato anche con gli eredi di socialisti e democristiani, che una volta i grillini vedevano come fumo negli occhi: Riccardo Nencini, segretario del Psi, gli ha spiegato che (...)

segue a pagina 2



PRONTO A TUTTO Giuseppe Conte si prepara al duello finale

SUCCESSIONE NELLA CDU: ECCO LASCHE

Il delfino della Merkel che fa bene all'Italia

Roberto Fabbri e Daniel Mosseri

Al congresso del Cristiano Democratici tedeschi il partito della Merkel elegge presidente Armin Laschet, 59 anni, governatore della Renania settentrionale-Vestfalia. Il delfino della Cancelliera è visto con favore da Roma perché dovrebbe garantire continuità di vedute e di politiche nei confronti dell'Italia.

a pagina 15



di Luigi Di Maio

In Italia, oltre ai furbetti del cartellino, abbiamo i voltagabbana del Parlamento. Dal 2013 ad oggi, ci sono stati 388 cambi di partito! Alcuni parlamentari hanno cambiato partito anche 6 volte negli ultimi 4 anni. Pensate che la terza forza politica del Senato e della Camera è il gruppo misto.

Alla Camera siamo partiti all'inizio della legislatura con meno di 10 gruppi ed oggi siamo ad oltre 18 e la maggior parte di questi non era neanche sulla scheda elettorale nel 2013.

Un vero mercato. Per il MoVimento 5 Stelle, se uno vuole andare in un partito diverso da quello votato dai suoi elettori, si dimette e lascia il posto a un altro, come accade ad esempio in Portogallo. Ma anche, per consuetudine, nella civilissima Gran Bretagna.

In Italia, invece, se ne fregano: una volta che sono in Parlamento gli

elettori non contano più, quello che conta è la poltrona, il megastipendio e il desiderio di potere. Molti governi si sono tenuti in piedi e hanno fatto approvare le peggiori porcate, proprio grazie ai voltagabbana.

Da Monti a Letta, da Renzi fino a Gentiloni, le leggi più vergognose della storia della Repubblica si sono votate grazie ai traditori del mandato elettorale.

Il MoVimento 5 Stelle, per evitare tutto questo, vuole che si rispetti il voto dei cittadini. Noi abbiamo applicato su noi stessi una regola chiara, senza aspettare un obbligo di legge: chi non vuole più stare nel MoVimento va a casa, se non lo fa tradisce gli elettori e causa un danno che deve essere risarcito. È semplice.

Chiamatelo come volete: vincolo di mandato, serietà istituzionale, rispetto della volontà popolare.

A nessuno è negato il diritto di cambiare idea, ma se lo fai torni a casa e ti fai rieleggere. Come al solito il M5s non ha aspettato una legge per cambiare il modo di fare politica. Anche i partiti facciano come noi.

Invettiva contro i voltagabbana scritta da Luigi Di Maio il 31 gennaio 2017 e pubblicata sui suoi profili social e sul Blog delle Stelle.



*IN ITALIA, FAITE SAUVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)



ALLARME PER IL RISCHIO TRUFFE

Milano, attacco all'anagrafe: rubati i dati degli anziani soli

di Luca Fazzo

Le grinfie degli hacker fin dentro il Comune di Milano, nei computer che custodiscono milioni di dati sensibili dei cittadini del capoluogo lombardo. Al punto che lo staff del sindaco Giuseppe Sala è dovuto ricorrere all'aiuto di uno dei gruppi più in vista della cybersecurity per arginare le falle e per richiamare i quattordicimila dipendenti a regole rigide per impedire nuove incursioni dei pirati. L'irruzione è avvenuta nel dicembre scorso, e sulla sua reale portata le versioni discordano. Quella ufficiale ammette l'attacco, ma punta a tranquillizzare la cittadinanza: «È stato individuato un tentativo di infiltrare i sistemi informatici con un malware», spiega (...)

segue a pagina 16

IL GIORNO

DOMENICA 17 gennaio 2021
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

Milano, Fontana contesta l'algoritmo dell'Iss

Zona rossa, la Lombardia alla battaglia del Tar: ecco tutti i dati sbagliati

Servizi a pagina 7 e nelle Cronache



Attacco incendiario nel Cremasco

La psicosi del 5G diventa un blitz Rogo al traliccio

Lazzari e Ruggeri a pagina 14



Si sfilano i centristi, ora Conte trema

L'Udc di Cesa nega l'appoggio al governo. Caccia frenetica ai voti, ma dopo l'ottimismo iniziale la strada si complica
Renzi: «Al Senato la maggioranza non c'è, siamo decisivi». Appello del Pd: ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità

Servizi
da pag. 8 a pag. 11

La strategia infruttuosa

Basta chiudere Si cerchino altre soluzioni

Sandro Neri

Affermarlo si rischia di essere tacciati di eresia. Ma se è vero che il virus non molla la presa e si presenta con nuove varianti, è un fatto che non si cerchi alcuna soluzione alternativa all'ennesimo lockdown. Una terapia inefficace. La Lombardia, come pure la Sicilia e la provincia autonoma di Bolzano, è di nuovo «zona rossa» nonostante gli enormi sacrifici durante le vacanze di Natale. Non si comprende neppure sulla base di quali parametri venga stabilita la colorazione delle regioni, visto che l'Rt e i dati sui ricoveri a Milano e nelle altre province lombarde si collocano a livelli inferiori di quelli di altri territori finiti in arancione o addirittura in giallo.

Segue a pagina 14

STUDIO DELLA CGIA DI MESTRE, INDENNIZZATO SOLO IL 7% DELLE PERDITE
VACCINI SPRECATI A FORLÌ. PFIZER PROMETTE: LE DOSI NON CALERANNO

SMASCHERATO L'INGANNO RISTORI

Marin, Bertaccini e Farruggia
alle pagine 3, 4 e 5

DALLE CITTÀ

Milano, il caso

Folla per i saldi a poche ore dal lockdown «Un paradosso»

Vazzana nelle Cronache

Milano, via Dezza

Sfida tra baby-gang «Botte in strada» Ma arriva la polizia

Palma nelle Cronache

Milano, la protesta delle scuole

Studenti passano la notte nel cortile del Vittorio Veneto

Ballatore e Dedori nelle Cronache



Giorgio Bracardi e il politicamente corretto

«La parodia del fascista? Oggi verrei crocifisso»

Cutò alle pagine 12 e 13



Lo storico rievoca la Firenze di 700 anni fa

Soldi, mercanti e faide Cardini racconta Dante

Cardini a pagina 27

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
il tuo spazio di benessere

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista. Assumere il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 00100/2020.

A. MENA RENT



Alias Domenica

AHARON APPELFELD Tra impossibili agnizioni, «Bartfuss l'immortale», che ha ingoiato la Shoah e beve il «nero» latte di Celan



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Finanza autoritaria; dirigenti cinesi modello Stati Uniti; Covid, verso il mondo di prima; tanti conflitti in Transcaucasia



Culture

GIANNI RODARI Essere comunista, dall'adesione al Pci al metodo rivoluzionario del marxismo critico
Vanessa Roghi pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

IN COLLABORAZIONE CON LE MONDE DIPLOMATIQUE

DOMENICA 17 GENNAIO 2021 - ANNO LI - N° 14

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Giuseppe Conte foto di Filippo Attili/Palazzo Chigi/LaPresse

I centristi dell'Udc si sfilano. E anche Mastella si arrende. La crisi di governo si avvita intorno al numero esiguo di «responsabili» al Senato. Conte medita di non andare alla conta. Renzi gongola e spera di tornare in scena. Il Pd: senza una maggioranza vera c'è il voto pagine 2,3

Balla al centro



all'interno



Dossier «Ri-Volti» Rotta balcanica, «il 70% dei migranti subisce violenza»

La denuncia nel dossier di «Ri-Volti ai Balcani», 34 associazioni e realtà impegnate a difesa dei migranti: il 60-70% dei migranti transitati in questi paesi ha subito violenza.

SERENA TARABINI
PAGINA 7

Focolaio carceri Vaccinare i detenuti deve essere una priorità

FABRIZIO GONNELLA

L'American Medical Association ha raccomandato le autorità statunitensi di inserire i detenuti tra le categorie da vaccinare prioritariamente. Negli Usa i diciannove focolai più consistenti sono avvenuti in altrettante prigioni. Le cattive condizioni di vita e il sovraffollamento hanno aggravato il problema. Il Comitato consultivo del Centers for Disease Control and Disease Prevention ha sostanzialmente lasciato ai governi statali la possibilità di vaccinare i detenuti tra i primi gruppi sociali.

— segue a pagina 5 —

DOPO LE PROTESTE L'AZIENDA BIG PHARMA RASSICURA L'UE: SOLO UNA SETTIMANA DI STOP

Il ritardo di Pfizer: «Sarà contenuto»

■ Mezzo passo indietro di Pfizer-BioNTech dopo le proteste dei Paesi europei in seguito all'annuncio, venerdì, di «fluttuazioni nel calendario delle ordinazioni e delle consegne», per cui sarebbero state ridotte le dosi prodotte per la Ue, rispetto alle quantità stipulate,

per 3-4 settimane, facendo planare il rischio di penuria di vaccini. L'azienda ieri ha rassicurato: i lavori al sito belga di Puur «permetteranno di aumentare le capacità di produzione in Europa e di rispettare gli impegni dal 25 gennaio». Il ritardo, quindi, dovrebbe limi-

tarsi a una settimana, per poi «fornire molte più dosi nel secondo trimestre». Ma per Medicina democratica il problema va risolto alla radice: «Bisogna modificare le regole sui brevetti dei vaccini e dei farmaci contro il coronavirus».

ANNA MARIA MERLO A PAGINA 5

LOMBARDIA IN ROSSO, LA REGIONE RICORRE Fontana e il «contro-dossier»

■ Il presidente Attilio Fontana ricorre al Tar e in una lettera ai ministri Speranza e Boccia contesta i parametri. «Da rivedere». Ma a un anno dall'inizio della

pandemia il problema è sempre lo stesso: i numeri sull'incidenza del virus della Regione non sono accessibili.

FRANCESCA DEL VECCHIO A PAGINA 4

Lele Corvi



GERMANIA

Per il dopo Merkel c'è «Armin il turco»



■ Armin Laschet, fedelissimo di Angela Merkel, governatore del Nordreno-Vestfalia noto per la sua linea antifascista e pro-migranti, è il nuovo segretario della Cdu. Non è un'investitura automatica per la poltrona di cancelliere, ma intanto ha sconfitto la destra interna di Merz. CANETTA A PAGINA 8

all'interno

India La «farmacia del mondo» si vaccina

MATTEO MIAVALDI PAGINA 6

Brasile Variante e Bolso, ospedali senza ossigeno

CLAUDIA FANTI PAGINA 6

Territori Dopo 15 anni si torna a votare

MICHELE GIORGIO PAGINA 8

Da leggere al buio.

Scegli un giornale di cui ti puoi fidare: intelligente, visionario e fuori dagli schemi. **Abbonati.**

il manifesto

Reato di tortura Esiste ed è utile, prima condanna di pubblico ufficiale

ANTONIO MARCHESI

Davvero una svolta per l'Italia. Un agente della polizia penitenziaria in servizio presso il carcere di Ferrara è stato condannato venerdì scorso, 15 gennaio, per tortura aggravata in quanto commessa da un pubblico ufficiale.

— segue a pagina 7 —



10117

Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 333/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Sped. in abb. post. 770225-01/030



€ 1,20

ANNO CXXXI - N° 18

ITALIA

PREZZO DI ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 17 Gennaio 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A REDAZIONE: IL MATTINO - IL QUOTIDIANO, EUROPA

Il film

**Carpentieri-Renzi
fratelli-malinconia
in una Napoli nordica**

Alessandra Farro a pag. 17



Oggi la sfida con i viola

**Ruiz positivo, salterà
sia Fiorentina che Juve
Nuovi tamponi per tutti**

Pino Taormina e Roberto Ventre a pag. 20



Il fronte commercio

**L'EUROPA
HA BISOGNO
DI REGOLE
CONDIVISE**

Romano Prodi

Non solo in Italia, ma nel mondo intero, succedono tante cose quando vi è un vuoto di potere. Non voglio in questa sede ritornare su quanto è successo negli Stati Uniti da quando Biden ha vinto le elezioni, perché su questo si è già detto molto. Mi limito semplicemente ad attirare l'attenzione su quanto è avvenuto al di fuori degli Stati Uniti, durante i due mesi e mezzo nei quali il complicato passaggio del potere ha lasciato un vuoto nella politica estera del Paese ancora leader del mondo.

Partiamo da Est. La Cina si è affrettata in poche settimane ad occupare lo spazio lasciato libero da Trump quando, improvvisamente, si ritirò dal grande progetto di accordo commerciale fra gli Stati Uniti e i Paesi del Pacifico, un progetto nato per emarginare la Cina. Il ritiro, per molti incomprensibile, era dovuto non solo al fatto che il trattato era stato concepito da Obama, ma alla profonda convinzione di Trump che gli Stati Uniti, data la loro forza, dovessero preferire i rapporti bilaterali con i singoli Stati rispetto agli accordi multilaterali. Con questa strategia, Trump ha minato definitivamente il sistema del commercio mondiale, che pure era largamente imperfetto, senza però proporre alcuna alternativa e lasciando del tutto interdetti i suoi alleati. Fedele al principio che la politica non tollera il vuoto, la Cina si è sostituita all'America nell'organizzare un grande mercato asiatico, che comprende quasi un terzo della popolazione e del commercio internazionale di tutto il pianeta.

Continua a pag. 47

Conte, i costruttori scappano

► L'Udc e Mastella si sfilano, il governo non riesce a trovare più di 155 voti al Senato M5S si spacca sulla pace con Renzi. I fedelissimi di Conte: con lui abbiamo chiuso

L'intervista a Peppe Provenzano

**«Dem e Italia Viva
frattura insanabile»**

Mario Ajello a pag. 5



L'intervista a Maria Elena Boschi

**«Ora serve la politica
non il pallottoliere»**

Barbara Jervov a pag. 2



Il partito delle rinunce

**PD, GLI ERRORI
CHE LO FANNO
RESTARE NEL GUADO**

Domenico Tuccillo

Placcia o non piaccia Renzi (e certamente ai più non piace), la linea scelta dal Pd di accordarsi al fuoco di sbarramento del presidente del consiglio contro l'ex rottamatore o, come pure è stato denunciato da alcuni, di "morire per Conte", è stato un grave errore politico.

Continua a pag. 47

L'Europa e la crisi

**Recovery, l'allarme
di Bruxelles
«L'Italia accelera»**

Recovery, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha indicato giugno come termine ultimo per l'erogazione dei fondi. Per l'Italia sono in ballo poco più di 27 miliardi: è la prima "tranche" dei 209 miliardi spettanti, che sarà data una volta ottenuto il via libera al Piano nazionale di ripresa e resilienza per investimenti e riforme.

Pollo Salimbeni a pag. 6

Il mistero del sangue portato in Spagna da Carlo di Borbone



San Gennaro, caccia alla terza ampolla

Vittorio Del Tufo in Cronaca

Intrigo sui vaccini «Pfizer dà a Biden le dosi della Ue»

L'azienda: consegne rinviata solo di una settimana
Timori per la nuova variante, stop ai voli per il Brasile

Il 14 gennaio Biden annuncia un piano anti Covid che prevede di somministrare 100 milioni di dosi i 100 giorni. Il 15 gennaio Pfizer comunica che taglierà le forniture di vaccini ai Paesi Ue. L'azienda: ritardo solo di una settimana. Ma monta il sospetto che i due eventi siano collegati. Intanto l'Italia interrompe i voli con il Brasile dove una nuova variante Covid minaccia di essere ancora più aggressiva di quelle inglesi e sudafricane.

Evangelisti e Guasco alle pagg. 7 e 8

Il piano che manca CHE SBAGLIO I RISTORI SENZA UNA STRATEGIA

Alberto Brambilla

La società Pfizer si era impegnata a fornire all'Italia 470.000 dosi di vaccino per settimana.

Continua a pag. 46

Il nuovo presidente della Cdu

**Germania per la continuità
dopo la Merkel c'è Laschet**

Flaminia Bussotti

Il nuovo presidente della Cdu è Armin Laschet, il candidato centrista preferito dalla cancelliera. Il ministro presidente del Nord-reno-Vestfalia Thua spontanea, anche se di misurata, alle elezioni per il nuovo leader del partito di Angela Merkel. Il congresso digitale dell'Unione cristiana democratica lo ha eletto ieri al ballottaggio con 521 voti, 55 in più del concorrente più pericoloso, Friedrich Merz, esponente dell'ala conservatrice liberista del parti-

to. Laschet (60 anni a febbraio) era arrivato al congresso come il candidato della continuità con la Merkel, vicino all'apparato del partito. Laschet ha tenuto un discorso emozionale presentandosi come uomo di centro, sostenitore della politica della Merkel, capace di unificare e trovare il compromesso, sensibile alle istanze sociali, ma aperto all'innovazione e convinto europeista. Il risultato dovrà essere confermato con voto postale il 22 gennaio.

A pag. 12



L'ansia ingigantisce le tue preoccupazioni?



Dalla ricerca scientifica nasce



Nuovo farmaco con formula **Silexan®**
per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Chiedi consiglio al tuo farmacista



Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 143-N° 18
ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2003 conv. L. 43/2004 art. 1 c. 1 B2B RM

NAZIONALE

10117
771120622404

Domenica 17 Gennaio 2021 • S. Antonio Abate

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ilmessaggero.it

**Il 27 il Cio decide
Malagò: «A Tokyo
senza bandiera,
il rischio c'è
manca il decreto»
Buffoni e Moretti a pag. 27**



**Il derby il giorno dopo
Lazio, fiducia ritrovata
Inzaghi verso il rinnovo
Roma, accuse a Fonseca
Abbate, Angeloni, Bernardini e Carina nello Sport**



**Il Messaggero
PRIMO!
ilmessaggero.it/sport**

**L'accordo cinese
Le regole
condivise
che servono
all'Europa**

Romano Prodi

Non solo in Italia, ma nel mondo intero, succedono tante cose quando vi è un vuoto di potere. Non voglio in questa sede ritornare su quanto è successo negli Stati Uniti da quando Biden ha vinto le elezioni, perché su questo si è già detto molto. Mi limito semplicemente ad attirare l'attenzione su quanto è avvenuto al di fuori degli Stati Uniti, durante i due mesi e mezzo nei quali il complicato passaggio dei poteri ha lasciato un vuoto nella politica estera del Paese ancora leader del mondo.

Partiamo da Est. La Cina si è affrettata in poche settimane ad occupare lo spazio lasciato libero da Trump quando, improvvisamente, si ritirò dal grande progetto di accordo commerciale fra gli Stati Uniti e i Paesi del Pacifico, un progetto nato per emarginare la Cina. Il ritiro, per molti incomprensibile, era dovuto non solo al fatto che il trattato era stato concepito da Obama, ma alla profonda convinzione di Trump che gli Stati Uniti, data la loro forza, dovessero preferire i rapporti bilaterali con i singoli Stati rispetto agli accordi multilaterali. Con questa strategia, Trump ha minato definitivamente il sistema del commercio mondiale, che pure era largamente imperfetto, senza però proporre alcuna alternativa e lasciando del tutto interdetti i suoi alleati.

Continua a pag. 22

Ritardo Recovery, allarme Ue

► I timori dell'Eurogruppo per la paralisi decisionale del governo impegnato nella crisi Pressing per avviare subito le riforme utilizzando i sussidi e anche i prestiti a disposizione

ROMA Unione Europea per la crisi politica italiana in chiave di ritardo sul Recovery plan. L'Eurogruppo spinge affinché si spendano presto le risorse per avere effetti già nel 2021, mentre in Italia è una parola d'ordine che nel caso delle risorse di Next Generation EU per esercitare pressione politica sui governi. Ma in Italia tutto è rallentato dalla situazione del governo. Pressing per avviare subito le riforme utilizzando i sussidi e i prestiti a disposizione.

Guasco, Malfetano e Pollio
Salimbeni alle pag. 6 e 7

Parla il ministro Provenzano: «Con Iv frattura insanabile»



**Conte: «Avanti con l'ok delle Camere»
Il Colle: via libera se ha un voto in più**

ROMA Più si avvicina il momento della conta, più i conti non tornano. Ma Giuseppe Conte vuole ugualmente andare allo show-down fissato per martedì in Senato: «Basta un solo voto in più per poter andare avanti», continua a ripetere. E un voto in più dell'opposizione, questo è

certo, il governo rosso-giallo l'avrà. «Poi allargherò al centro», aggiunge. Su questo aspetto il premier potrà contare sull'appoggio del Quirinale: via libera se vince al Senato anche sotto quota 161. Acquaviti, Ajello, Gentili e Pirone da pag. 2 a pag. 5

L'intervista



**Boschi: «Torni
il dialogo, serve
un confronto»**

Jerkov a pag. 2

Alle porte di Roma cinque vittime per il monossido di carbonio



La strage degli anziani

Lanuvio sotto choc (foto ANSA) Alle pag. 10 e 11

Blocco dei vaccini, sospetti su Pfizer «Favorisce Biden»

► Una campagna di immunizzazione lenta può costare 50 miliardi di Pil. Le stime Bankitalia

Mauro Evangelisti

Il 14 gennaio Joe Biden annuncia un piano anti Covid che prevede di somministrare 100 milioni di dosi in 100 giorni. Il 15 gennaio Pfizer comunica che taglierà per quattro settimane le forniture di vaccini ai 27 Paesi della Ue, Italia compresa. Una campagna di immunizzazione lenta può costare 50 miliardi. A pag. 8 Amoroso e Loiacono alle pag. 6 e 9

Il piano che manca

**La strada in salita
dei tanti ristori
senza una strategia**

Alberto Brambilla

La Pfizer si era impegnata a fornire all'Italia 470 mila dosi di vaccino (...) Continua a pag. 22

**Che cosa è
importante per me**



**«I nostri sogni
sono diventati
obiettivi concreti»**

ROMA «I nostri sogni devono diventare obiettivi concreti». Ancora tanti i temi che partecipano al concorso del Messaggero. Seconda fase fino al 20 gennaio. A pag. 14

**L'ansia ingigantisce
le tue preoccupazioni?**



CATTIVO UMORE

SONNO DISTURBATO

PENSIERI COSTANTI

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

80mg capsule mastiche alla mentolo e mentolo

LA CROCE AL VERDE

Il nuovo medicinale è un integratore alimentare a base di estratti vegetali e minerali.

**Nuovo farmaco con formula Silexan®
per combattere i sintomi dell'ansia lieve.**

Più spazio alla vita.

Chiedi consiglio al tuo farmacista

Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Laila è un medicinale. Non abusare dell'assunzione. Se il sintomo persiste consultare il medico. Se il sintomo persiste consultare il medico. Se il sintomo persiste consultare il medico.

**CANCRO, TEMPO
PER RICARICARSI**

Buona domenica, Cancro! Il passaggio del Sole in Acquario, martedì, sarà positivo per una riforma del lavoro e delle associazioni, che mostrano ancora delle crepe. Ora bisogna vivacizzare la vita sentimentale. Marte garantisce carica passionale e Luna crea l'atmosfera giusta. Il vecchio saggio Saturno, non più nemico, dice alle persone "anta" che non è mai troppo tardi per l'amore. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

-TRX 11:16/01/21 22:46-NOTE:

il Resto del Carlino

DOMENICA 17 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Villa Inferno, colpi di scena e nuove misure

**I festini di Bologna
«Sesso e droga
anche ai domiciliari»**

Orlandi a pagina 15



OGGI IN REGALO

QV WEEKEND



Si sfilano i centristi, ora Conte trema

L'Udc di Cesa nega l'appoggio al governo. Caccia frenetica ai voti, ma dopo l'ottimismo iniziale la strada si complica
Renzi: «Al Senato la maggioranza non c'è, siamo decisivi». Appello del Pd: ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità

Servizi

da pag. 8 a pag. 11

Che cosa ci salva nell'ora buia

**Per fortuna
c'è la zona
dell'amicizia**

Michele Brambilla

In questo ormai lungo periodo di simpatiche notizie, in questo tempo di cui vorremmo vedere presto la fine, c'è qualcosa che aiuta la nostra resistenza (e ripeto "resistenza", per non usare l'orribile "resilienza", termine fino a qualche mese fa sconosciuto a tutti e ora di gran moda, e pronunciato per definire ogni cosa, dai piani economici pluriennali alla capacità di trattenere la pipì: ma lasciamo perdere). Questo qualcosa che ci aiuta a resistere è un'esigenza irrinunciabile per ogni essere umano: l'amicizia. Un amico è irrinunciabile sempre, ma ancor di più nei momenti bui, e questo è un momento buio.

Continua a pagina 2

STUDIO DELLA CGIA DI MESTRE, INDENNIZZATO SOLO IL 7% DELLE PERDITE
VACCINI SPRECATI A FORLÌ. PFIZER PROMETTE: LE DOSI NON CALERANNO

SMASCHERATO L'INGANNO RISTORI

Marin, Bertaccini e Farruggia
alle pagine 3, 4 e 5



DALLE CITTÀ

Bologna, aveva 82 anni

**Addio a Ferrarini,
l'attore e regista
che 'costruì'
il teatro Dehon**

Cumani in Cronaca

Calcio, al Dall'Ara finisce 1-0

**Risveglio Bologna:
Orsolini di rigore
stende il Verona**

Servizi nel Qs

Rovigo, la storia

**Non si trova letto
a casa Amazon:
affittano i camper**

Bovenzi e Casoni a pagina 14



Giorgio Bracardi e il politicamente corretto

**«La parodia del fascista?
Oggi verrei crocifisso»**

Cutò alle pagine 12 e 13



Lo storico rievoca la Firenze di 700 anni fa

**Soldi, mercanti e faide
Cardini racconta Dante**

Cardini a pagina 27

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
il tuo spazio di benessere

Nuovo farmaco con formula
Silexan®
per combattere i sintomi
dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista. Assumere il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento dal prescrittore, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 00100/2020.

GEAR
nuova
concessionaria
OPEL

IL SECOLO XIX

GEAR
OPEL

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno 2000 - NUMERO 14, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Scadenza
unica
per tutti
del modello

**IL PESO
DELL'ISEE**

Il rinnovo
tradizionale o con
il precompilato:
aiuti, bonus
ed esenzioni
per il 2021

Lunedì 18 gennaio, l'inserto di 8 pagine in omaggio con **IL SECOLO XIX**

IN DIECI PER L'IMPRESA. MORTO UNO SPAGNOLO
Primi in inverno sulla cima del K2
È la rivincita degli sherpa nepalesi

MARTINET / PAGINA 35



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 11
Economia-Marketing	Pagina 12
Genova	Pagina 16
Xtra	Pagina 33
Sport	Pagina 36
Programmi - Iv	Pagina 42

L'UDC SI CHIAMA FUORI. ITALIA VIVA: SIAMO DECISIVI PER LA MAGGIORANZA

I Costruttori non si trovano Conte porta la sfida in aula

Intervista con Delrio: «Il Pd non ricucirà con Renzi
Serve un patto di legislatura per non vivacchiare»

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Come siamo simili
io e questi ragazzi
che rifiutano
di restare sdraiati

Piazza De Ferrari, 16cento, Genova. Un buon indirizzo per i ragazzi che vogliono tornare a scuola e sono lì in piazza con i loro cartelli di mite rivolta e i loro slogan di fin troppo benedetta protesta. 16cento, chissà come gli sarà venuta in mente questa sigla così originale e criptica, perfetta per un hashtag, a me viene difficile anche solo scriverla questa parola, e per niente adatta ad essere brandita a squarciagola in un corteo. Ma forse loro non vogliono sguarciarla la gola, pare che invece vogliano parlare e essere ascoltati, e tornare a scuola, farla finita con la sua macabra versione a distanza.

SEQUE / PAGINA 11

La conta non ha dato i risultati che il premier auspicava: i Costruttori che avrebbero potuto sostenere con i numeri il governo Conte si sono dissolti, così come si sono chiamati fuori dai giochi i rappresentanti dell'Udc. Ma Conte vuole andare fino in fondo e porterà la sfida in aula. Il Pd, con Delrio, fa sapere che non ricucirà con Renzi. Il leader di Iv ritiene di essere ancora decisivo per il futuro. SERVIZI / PAGINE 6-8

ROLLI



L'ANALISI

MARCELLO SORGI

SENZA UN PROGETTO
INTESE PIÙ DIFFICILI

L'ARTICOLO / PAGINA 11



GENOVA, TUTTI IN CODA
PER L'ULTIMO SPRITZ
PRIMA DELLA STRETTA

E. ROSSI / PAGINA 4

SCATTA LA ZONA ARANCIONE. IL GOVERNO: CONSENTITI AI PROPRIETARI GLI SPOSTAMENTI TRA REGIONI

Seconde case, porte aperte La riviera ligure si ripopola

Ricciardi: le misure non bastano, meglio il lockdown. Stop ai voli dal Brasile

Il nuovo Dpcm da oggi in vigore impone una stretta ulteriore in tutta Italia ma, a sorpresa, concede una chance attesa da tempo da moltissime famiglie: la possibilità di spostarsi fuori regione per raggiungere la seconda casa. La Liguria, complice anche il bel tempo, si è subito ripopolata di turisti provenienti da Lombardia e Piemonte. E contestualmente molti liguri, ora, potranno raggiungere le case in mon-

tagna anche se lo sci è vietato. Intanto, mentre la Liguria da oggi si colora di arancione, da Roma il consulente del ministro Speranza, Ricciardi, osserva che «le misure non bastano, serve un mese di lockdown». Preoccupano, evidentemente, i contagi che non scendono. E anche le varianti del virus. Per questo, il governo italiano ha ordinato lo stop ai voli dal Brasile.

SERVI / PAGINE 2-5

IRITARDI NELLA FORNITURA

Mario De Fazio

Da Imperia alla Spezia
avanti con i vaccini:
«Scorte sufficienti»

Il rallentamento nell'arrivo dei vaccini Pfizer per ora non cambia i piani della Liguria. L'ARTICOLO / PAGINA 5

UNO STREPITOSO COLPO DI TESTA DEL NEO ACQUISTO DECIDE LA SFIDA CON I BIANCONERI

La Samp ribalta l'Udinese, Torregrossa firma la vittoria: 2-1

Con un colpo di testa alla Batistuta, suo idolo da sempre, Torregrossa ha firmato come meglio non poteva il suo esordio nella Samp: un gol di potenza, che ha ribaltato la gara con l'Udinese. I bianconeri passati inizialmente in vantaggio con De Paul sono stati raggiunti da un rigore che Candreva ha avuto la freddezza di battere con un delizioso cucchiaino. E Torregrossa l'ha chiusa alla grande: 2-1. GLI ARTICOLI / PAGINE 36 E 37



Torregrossa esulta, dopo il gol

PIGASO

UN ALTRO PUNTO PREZIOSO

Paolo Ardito / INVIATO A TORINO

Lo Spezia in dieci
strappa un bel pari
contro il Toro: 0-0

Aquilotti indomiti a Torino, nonostante il cartellino rosso a Vignali dopo 7 minuti. GLI ARTICOLI / PAGINA 40

NUOVO BANCO METALLI

AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DELL'ORO

VIA CORNICIANO 37/A 010.650.140

APERTI DA LUNEDÌ AL SABATO 9:00-19:00

WWW.BANCO-METALLI.COM

AURUM

COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI

*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R

(a fianco cinema Qleoni)

lunedì 15/18 venerdì 10/12 - 15/18

€ 2,50 in Italia — Domenica 17 Gennaio 2021 — Anno 157° — Numero 16 — ilsole24ore.com

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 40/2005, art. 1, c. 1, D.C. Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Valentina Pellegrini
SERVIRE DIGNITÀ
ALLA MILANO
CHE HA FAME
DI RISCATTO

di Paolo Bracco — a pagina 30

Valentina Pellegrini,
vice presidente
del gruppo di famiglia
leader nella ristorazione
aziendale



SCARPA

THE ORIGINAL
MOJITOSHOP ONLINE: SCARPA.NET

Crisi di governo, strada in salita per Conte — P.2

Germania, Laschet nuovo leader Cdu — P.7

Covid, si agli spostamenti nelle seconde anche fuori regione — P.5

domenica

La storia
di copertina
Il Re Sole
e i fuochi
di artificio
del potere

di Philip Mansel — a pagina 1



Il libro di Obama
Una speranza
per l'America

di Eliana Di Caro — a pagina 77

lifestyle

Design
Abbassate
quelle luci!
Così l'inverno
diventa
più caldo

di Giovanna Mancini — a pagina 88



E-gourmet
Piatti tipici
a portata di app

di M. Teresa Mancini — a pagina 10

Lunedì

Guida rapida
alle novità
Fisco e forfait,
l'opzione 2021
per la flat tax

Export, fiere e innovazione: decreti al palo, aiuti bloccati

Viaggio nei provvedimenti fantasma. Mancano all'appello il credito di imposta per i poli espositivi, le regole del Dl liquidità sulle garanzie Sace, i contributi per il settore della moda, gli incentivi per le start up

Nella Gazzetta Ufficiale non sono mai approdati i provvedimenti per far decollare gli incentivi alla capitalizzazione delle Pmi, per 80 milioni fino al 2024, previsti dal decreto crescita dell'aprile 2019. E ancora, la legge approvata nel 2017, che doveva sbloccare il livello di concorrenza di diversi settori economici, ha visto dissolversi 6 provvedimenti attuativi su 13, dimenticati, assorbiti o superati da norme successive. Sono solo due esempi, di una lista purtroppo lunga, di interventi legislativi che si arenano

per la mancanza dei decreti necessari per renderli pienamente operativi. Il viaggio del Sole 24 Ore nel limbo della legislazione di secondo livello, dove si arenano le intenzioni migliori dei governi di turno, tocca oggi le imprese e la competitività: tra i provvedimenti fermi al palo il credito di imposta per i poli espositivi, le regole del Dl liquidità sulle garanzie Sace, i contributi per la moda, gli incentivi per le start up.

Fedina — a pag. 3

Edizione chiusa in redazione alle 22

Dalle pensioni alla Cig 4 miliardi aggiuntivi

WELFARE

Proroga di 18 settimane di Cig covid per terziario artigianato, chiesando a 4 per industria ed edilizia, con i licenziamenti vietati nel periodo di utilizzazione della Cig. Sono le spicciolate studio del governo nel cantiere del decreto Ristori, che tra l'altro garantirà un soccorso di cassa di 6 miliardi all'ins per la crescita di integrazione al reddito e prestazioni previdenziali nel 2021.

Pugliotti e Rogari — a pag. 5



RECOVERY PLAN

di Marco Fortis — a pagina 5

L'Italia può correre come la Germania



"LE MONTAGNE CHIAMANO E IO DEVO ANDARE"
JOHN MUIR

booking@crystallo.it - tel. 0436.881111
www.cristallo.it

INCHIESTA / 1



Spazio, la nuova frontiera di Wall Street

di Alessandro Maserati — a pagina 11

Diritti Tv, a rischio nella serie A ricavi esteri per 300 milioni

SPORT & BUSINESS

La Serie A si gioca tutto in poche settimane su diritti tv. Il 25 gennaio è attesa la partnership con i fondi di investimento che offrono 1,7 miliardi per il 10% della media company. Il governo dopo scade il termine per le offerte sui diritti domestici 2021-2024 (da cui si attendono 1,15 miliardi l'anno). Intanto si accende una spia rossa sulle trasmissioni delle partite all'estero (371 milioni a stagione): offerte basse, c'è il rischio di perdere un centinaio di milioni l'anno.

Bellinzoni — a pag. 14

LETTERA AL RISPARMIATORE

Mediobanca
pronta
all'M&A
per accelerare
nella rete
distributiva

di Vittorio Carlini — a pagina 13



Pisano
«Digitale,
continuità
per la svolta»

Luca De Biase — a pag. 15

LE CONSEGUENZE DELLA BREXIT

City, i banchieri
fanno le valigie
Londra ora
teme il declino

Filippetti, Longo — a pag. 8



I trasportatori:
merci ferme
e i costi
raddoppiano

Degli Innocenti, Morino — a pag. 9

EUROPA-USA

ASCEA
E DECLINO
DEL DECENNIO
NAZIONALISTA

di Sergio Fabbrini

C'è parecchio disordine nel mondo democratico. Tutte e due le sponde dell'Atlantico sono attraversate da instabilità politica. In America, mercoledì prossimo, il presidente eletto Joe Biden giurerà in assenza del precedente presidente (non avveniva dal 1869), per di più in un Campidoglio circondato da 20 mila soldati della Guardia nazionale. Sembra un Paese sull'orlo di una guerra civile. In Europa, non c'è una guerra civile, ma vi sono forti con trappolazioni tra gli Stati, oltre che antiche divisioni al loro interno. Sotto la pressione di una pandemia divenuta ancora più aggressiva, molti Paesi europei sono sottoposti a spinte centrifughe. Dietro questo differenziato disordine vi sono specifiche ragioni, ma certamente le conseguenze del nazionalismo si fanno sentire. Vediamo meglio.

Il decennio che si è appena concluso ha registrato quasi ovunque l'ascesa del nazionalismo. Per nazionalismo intendo un'ideologia politica che esalta l'unità della nazione e promette la sua protezione da qualsiasi sfida esterna. Di fronte agli effetti della crisi economica e poi migratoria del decennio scorso, il nazionalismo ha fornito la narrativa per rivendicare la necessità della chiusura delle società nazionali ("to take back control").

— Continua a pagina 10

GREEN BONDS

FINANZA
VERDE:
LUCI E OMBRE
DI UN BOOM

di Marcello Minenna

Dopo un 2020 in frenata, è verosimile una rinnovata corsa alle obbligazioni verdi nel 2021. Governi e corporazioni dovrebbero emettere 350 miliardi di \$ di "debito verde", il 50% in più del 2020, con l'Unione Europea (UE) a fare da apripista grazie all'avvio del Recovery Plan.

Oltreoceano la presidenza Biden ha promesso di rientrare nell'accordo sul clima di Parigi e di portare gli USA ad essere a emissioni zero entro il 2050, lo stesso orizzonte prefissato dall'UE. Per la Cina, che ha già collocamenti di green bonds per 17 miliardi di \$, il presidente cinese Xi Jinping ha annunciato l'obiettivo emissioni zero prima del 2060.

Il supporto politico è un elemento necessario in un mercato che sta mostrando evidenti contraddizioni collegate alla tumultuosa crescita degli ultimi anni.

— Continua a pagina 13



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 17 gennaio 2021
Anno LXXVII - Numero 16 - € 1,20
Sant'Antonio Abate

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6190

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

NON C'È SOLO IL CORONAVIRUS

La strage nascosta dal Covid

Da febbraio a novembre 2020
26mila morti più degli altri anni
per cause non legate al virus

Diminuite visite e cure mediche
Triplicati gli infarti letali
Aumenteranno i casi di cecità

Gli studi scientifici confermano
«L'epidemia da sola non spiega
l'eccesso di vittime in Italia»

Il Tempo di Oshø

Conte non ha i numeri, Renzi verso l'astensione



"Se 'n ce fossi io..."

Alcamo e Antonelli alle pagine 4 e 6

La struttura a Lanuvio, vicino alla Capitale. Gli ospiti della Rsa intossicati dal monossido di carbonio Dramma nella casa di riposo, morti 5 anziani

La crisi del commercio
Falsa partenza per i saldi
Meno spese per i romani

Verucci a pagina 16

... Strage di anziani in una casa di riposo a Lanuvio, vicino a Roma: cinque morti e sette persone in ospedale in gravi condizioni. Gli ospiti di Villa dei Diamanti sarebbero deceduti a causa di una fuga di monossido di carbonio dall'impianto termico. Il racconto dei soccorritori: «Una scena straziante».

Gobbi, Ossino e Parboni alle pagine 10 e 11

Domani si ritorna a scuola
Studenti in classe
tra dubbi e proteste

Ottaviani a pagina 15

DI DARIO MARTINI

Non c'è solo la strage dovuta al Covid. Ce n'è un'altra. È nascosta, sicuramente più silenziosa. Non finisce nei tragici bollettini quotidiani diffusi dal ministero della Salute. Sono le cosiddette «vittime indirette», a cui il sistema sanitario nazionale non è stato in grado di salvare la vita (...)

Segue a pagina 3

Intervista a Cesa (Udc)

«Nessun appoggio al premier
Restiamo nel centrodestra»

De Leo a pagina 4

Il retroscena

Mattarella blinda Giuseppe
e pensa al secondo mandato

Bisignani a pagina 5

Le nuove regole in vigore da oggi

Via libera alle seconde case
E il Lazio diventa arancione

Barbieri a pagina 9

I segreti della Capitale

Il sogno di Eugenio Gra
l'inventore del Raccordo



De Benedetti a pagina 24

la S TORACIATA
In zona rossa
e arancione si possono spostare solo
i parlamentari che
promettono responsabilità a Conte

INFOREDIL
IL TUO PATENTINO
F-GAS - CALDAIE
FINO AL 31 GENNAIO
IL TUO PATENTINO
EDILIZIA E ANTINCENDIO
FINO AL 31 GENNAIO
CORSO + ESAME **390,00€ + IVA**
VIA MONTE MERO 6
00172 GUARDIA MONTICELLI (RM)
0774.1871197
WWW.INFOREDIL.IT
FORMAZIONE@INFOREDIL.IT

Il diario
di Maurizio Costanzo
È vero, non è di questi giorni, ma l'emozione non ha data. Infatti, mi ha emozionato leggere che Teresa, la figlia ventiduenne di Lorenzo Jovanotti, aveva vinto un brutto tumore. Brava Teresa, grande forza d'animo e il linfoma se l'è data a gambe levate. Ma penso anche alla gioia di Lorenzo e a tutti quei padri e quelle madri che vivono un successo contro la sfortuna. Non posso fare a meno però di pensare a quanti padri e a quante madri stanno ancora soffrendo per la morte di un loro caro, vittima, appunto, di un tumore.

LA NAZIONE

DOMENICA 17 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Toscana in zona gialla

**La Grande Bellezza c'è
Rinasce la cultura
Aperti musei e mostre**

Mugnaini a pagina 17



In campo alle 12.30

**Viola a Napoli
C'è Ribery
con Callejon**

Servizi nel Qs



Si sfilano i centristi, ora Conte trema

L'Udc di Cesa nega l'appoggio al governo. Caccia frenetica ai voti, ma dopo l'ottimismo iniziale la strada si complica
Renzi: «Al Senato la maggioranza non c'è, siamo decisivi». Appello del Pd: ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità

Servizi
da pag. 8 a pag. 11

Dietro lo strappo di Renzi

**L'effetto crisi
mette a rischio
l'asse Pd-M5S**

Agnese Pini

Questa crisi di governo, comprensibile come la Corazzata Poteinkin di fantozziana memoria, ha per il momento un'unica certezza: Renzi, con la sua conferenza stampa dimissionaria alle 18 e un quarto di un tranquillo giovedì pandemico (i soliti 500 morti e 17mila contagiati sullo sfondo), è riuscito nel miracolo che finora nessuna promessa, nessuna stretta di mano, nessuna task force, nessun piano quinquennale di buoni propositi era riuscito a fare. E cioè ricompattare per la prima volta nella breve vita del governo giallorosso Pd e 5 Stelle. Per la prima volta. Una sola voce, un solo tweet, un solo hashtag, un solo cuore: tutti uniti contro Renzi. Da Di Maio a Franceschini, da Zingaretti a Di Battista. Un capolavoro.

Continua a pagina 12

STUDIO DELLA CGIA DI MESTRE, INDENNIZZATO SOLO IL 7% DELLE PERDITE
VACCINI SPRECATI A FORLÌ. PFIZER PROMETTE: LE DOSI NON CALERANNO

SMASCHERATO L'INGANNO RISTORI

Marin, Bertaccini e Farruggia
alle pagine 3, 4 e 5



DALLE CITTÀ

Firenze

**Stadio Franchi,
spunta l'ipotesi
dei soldi pubblici**

Servizi in Cronaca

Firenze

**Tassa azzerata
a locali e ambulanti
per tre mesi**

Servizio in Cronaca



Giorgio Bracardi e il politicamente corretto

**«La parodia del fascista?
Oggi verrei crocifisso»**

Cutò alle pagine 14 e 15



Lo storico rievoca la Firenze di 700 anni fa

**Soldi, mercanti e faide
Cardini racconta Dante**

Cardini a pagina 27

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
il tuo spazio di benessere

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere comprato solo dal farmacista. Assumere il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o il tuo farmacista. Aut. Min. 00100/2020.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 46 - N° 14

Domenica 17 gennaio 2021

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

L'editoriale

Il fattore Europa per uscire dallo stallo

di Maurizio Molinari

La crisi politica innescata dalle dimissioni dei ministri di Italia viva dal governo Conte può generare esiti opposti ovvero rafforzare o indebolire l'esecutivo con conseguenze a pioggia per l'Europa intera. È un bivio che ha un forte valore strategico perché il nostro Paese si trova a combattere contro la pandemia e a progettare la ricostruzione in un quadro europeo.

Siamo il tassello di un mosaico comunitario, che richiede responsabilità. L'interrogativo dunque è come superare l'attuale fase di incertezza dando all'Italia più forza contro il virus, più capacità di ricostruzione e di conseguenza più autorevolezza nell'Unione Europea. La massima dell'ex Segretario di Stato Usa, Henry Kissinger, sulla necessità di «non perdere mai l'opportunità di una crisi» ben si adatta all'attuale frangente italiano: abbiamo l'occasione per rafforzare il nostro ruolo nell'Unione Europea e non sfruttarla sarebbe il più grave degli errori. Al momento il futuro dell'Ue è legato a due obiettivi: la campagna per battere il virus e la ricostruzione economica attraverso il Recovery Fund. Abbiamo dunque bisogno di un governo italiano capace di essere protagonista su entrambi i fronti. Ciò significa affrontare con franchezza le nostre manifeste debolezze. Nel caso del virus è ormai evidente come il maggior *vulnus* sia nel coordinamento fra governo centrale e Regioni.

● continua a pagina 29

LA SFIDA IN AULA

Conte rischia tutto

L'Udc si tira indietro, anche Mastella rinuncia: svanisce il tentativo di allargare la maggioranza al centro. Il premier non si dimette e tira dritto anche senza quota 161 in Senato. Il Pd: nessun accordo con Italia viva. Berlino: crisi sbagliata, ma il vostro Recovery plan ancora non c'è

Alla vigilia del voto di fiducia, domani alla Camera e martedì al Senato, il gruppo di parlamentari che dovrebbe rimpiazzare Italia viva e garantire una nuova stabilità al governo Conte stenta a decollare. L'Udc si sfilia. Intervista a Lars Feld: «Stiamo aspettando il Recovery plan».

di Ciriaco, Cuzzocrea, D'Albergo
Mastrobuoni, Pucciarelli
Vecchio e Vitale ● da pagina 2 a 7

Il ritorno di D'Alema

La vendetta
contro il rottamatore

di Sebastiano Messina
● a pagina 6

Il colloquio

Arcuri a Pfizer
No al taglio delle dosi

di Foschini e Tonacci
● a pagina 9

Cartellone



Che magia
l'ultimo set
di Fellini

di Rosita Copioli
● alle pagine 30 e 31



Sanremo 2021
Uno show tutto
da inventare

di Ernesto Assante
● a pagina 32



I 50 di Guardiola
Ovvero la ricerca
della perfezione

di Paolo Condò
● a pagina 36

A Lanuvio giallo sul monossido killer



▲ Lanuvio La Rsa Villa dei Diamanti, alle porte di Roma

FRANCESCO FOTI

La strage delle donne nella Rsa Cinque anziane morte e sette feriti

di Brera, Cappelli e Pistilli ● alle pagine 16 e 17. Con un commento di Giovana ● a pagina 28

Il longform

Carceri
I segreti dietro
la rivolta

di Bonini, Foschini
Pleuteri e Tonacci

Domenica 8 marzo 2020, il cielo di Modena promette pioggia. L'Italia si risveglia da una notte difficile. Circolano le bozze del drammatico decreto con cui il premier si prepara a chiudere il Paese per proteggerlo dal Covid.

● alle pagine 19, 20 e 21

Il bando a Trump

Se i social
giudicano
le opinioni

di Alexander Stille

La decisione di Facebook e Twitter (insieme ad altri) di vietare al presidente Donald Trump l'accesso alle loro piattaforme, dopo l'assedio del Congresso degli Stati Uniti, è stata generalmente accolta con sollievo.

● a pagina 28

ORO ROSSO
FASSONE
STORIA
PAESAGGIO
CONSORZIO DI TUTELA
TENERA
TRACCIABILITÀ
CARNE

MACELLERIE D'ECCELLENZA
TRADIZIONE
MAGRA
AGRICOLTURA
ALPEGGIO
ITALIANA
CERTIFICATA
RAZZIA PIEMONTESE

Coalvi

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Grecia, Malta, Monaco P., Slovenia €3,00
- Croazia €4,21 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

Il Piccolo
Trieste

lo sviluppo dello scalo

Piattaforma logistica partono le attività Il primo traghetto arriva dalla Turchia

Il 30 gennaio a Trieste un ro-ro della Ulusoy, la compagnia che aprì la via dell' autostrada del mare: rotta trisettimanale

DIEGO D' AMELIO

trieste La prima nave arriverà il 30 gennaio. La Piattaforma logistica del **porto** di **Trieste** sta per cominciare le attività di movimentazione. Sarà un traghetto della compagnia turca Ulusoy a inaugurare l' infrastruttura, che ha da poco visto compiersi l' aumento di capitale che ha condotto Hamburger Hafen und Logistik alla testa della società Hhla Plt Italy. La realizzazione del primo lotto del Molo VIII è questione di diversi anni e i tedeschi cominciano a impiegare quello che c' è. Hhla Plt partirà in particolare dai semirimorchi, perché Ulusoy Sealines è uno degli armatori leader della tratta che vede i traghetti ro-ro andare e venire fra la Turchia e **Trieste**. Anzi, il gruppo è stato il primo ad aprire la via della cosiddetta autostrada del mare, che fa di **Trieste** uno degli scali maggiormente attrattivi per questo particolare ambito. Il primo cliente della Piattaforma svolge dal 2000 una rotta che, per due volte alla settimana, collega il **porto** giuliano a quello di Çesme. L' idea è portare i traffici a tre tocche settimanali, svolte dai quattro traghetti posseduti in tutto da Ulusoy. Finora per i due attracchi settimanali è stato sufficiente il **Trieste** Intermodal Maritime Terminal, di cui la stessa Ulusoy è concessionaria in società con Samer & Co. Shipping, situato fra Molo VI e Molo VII. I turchi continueranno a impiegare il proprio terminal, ma vogliono allargarsi e sposteranno quindi la nuova toccata alla Piattaforma logistica. Con circa 20 mila metri quadrati a disposizione, infatti, gli spazi di Timt non possono ospitare nuovo traffico. Dopo il completamento di tutti i collaudi, la Piattaforma è quindi pronta a partire. E lo farà sotto egida tedesca, grazie al recente aumento di capitale da 12,8 milioni effettuato da Hhla per raggiungere il 50,01% delle quote e il conseguente cambio dei vertici societari. L' operazione ha portato Angela Titzrath alla presidenza, mantenendo all' interno del cda gli imprenditori Francesco Parisi e Vittorio Petrucco. Nel corso del 2021 la compagnia presenterà all' Autorità portuale il proprio piano di investimenti in vista della realizzazione del Molo VIII e della trasformazione della Ferriera in terminal ferroviario. Nonostante l' arrivo di una prima gru e la consegna di una seconda entro marzo, la possibilità di operare sul fronte dei container rimarrà contenuta ancora per alcuni anni, con la necessità di puntare sui semirimorchi. Nell' area della Piattaforma è stata perciò realizzata una rampa larga 35 metri, capace di operare anche con i traghetti di maggior dimensione. L' adiacente Scalo legnami (anch' esso sotto controllo di Hhla Plt) continuerà invece a operare sulle rinfuse solide. Dopo il riassetto del cda, Francesco Parisi è stato designato legale rappresentante di Hhla con una serie di deleghe operative. A suo dire, «la nuova infrastruttura potrà consentire di crescere all' intero **porto**. Ci sono operatori che già oggi lavorano qui e hanno problemi di spazio: ora potranno usare anche la Piattaforma, grazie alla visione dell' Autorità portuale, che vuole consentire la crescita del **porto**». Parisi non vuol sentir parlare di concorrenza ai terminal vicini: «Nessuna guerra tra operatori, anzi, perché avere più spazio consente a tutti di lavorare meglio». Alla trattativa con Ulusoy ha partecipato non a caso Samer (che dei turchi è pure agente marittimo per l' Italia, ndr). In vista ci sono nuovi clienti, ma il riserbo è ancora completo: «Ci sono delle trattative - dice Parisi - ma non possiamo fare anticipazioni. Notiamo che l' interesse per la Piattaforma è superiore alle nostre attese, in un momento non facile

ECONOMIA

Piattaforma logistica partono le attività Il primo traghetto arriva dalla Turchia

Il 30 gennaio a Trieste un ro-ro della Ulusoy, la compagnia che aprì la via dell'autostrada del mare: rotta trisettimanale



LA PIATTAFORMA LOGISTICA

Il 30 gennaio a Trieste un ro-ro della Ulusoy, la compagnia che aprì la via dell'autostrada del mare: rotta trisettimanale

LA PIATTAFORMA LOGISTICA

Il 30 gennaio a Trieste un ro-ro della Ulusoy, la compagnia che aprì la via dell'autostrada del mare: rotta trisettimanale

Lavoro ko in regione Assunzioni giù del 33% fra gennaio e settembre	
Settore	Assunzioni
Industria	1.200
Commercio	1.100
Edilizia	1.000
Trasporti	900
Altre attività	800
Totale	5.000

Lavoro ko in regione Assunzioni giù del 33% fra gennaio e settembre	
Settore	Assunzioni
Industria	1.200
Commercio	1.100
Edilizia	1.000
Trasporti	900
Altre attività	800
Totale	5.000

del mercato a causa della pandemia. Fra i soggetti interessati ci sono



Il Piccolo

Trieste

anche operatori nel campo dei container: potremo servirli dal secondo trimestre 2020, quando sarà arrivata anche la seconda gru di banchina». -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

Le operazioni di dismissione dell' impianto fra cokeria e altoforno Gli ex operai: «Chiusa una storia di oltre 120 anni». «Ora una mostra»

Demolizioni a Servola e area a caldo in pezzi «Il simbolo dell' addio alla vecchia Ferriera»

LORENZO DEGRASSI

C' era una volta la Ferriera di Servola. Quello che fino a ieri poteva sembrare l' inizio di una storia di fantasia da oggi è una realtà che, dopo anni di polemiche, ha iniziato a materializzarsi con l' abbattimento di parte dell' impianto che si estende per 560.000 metri quadrati fra Servola e il mare. Cokeria, impianto di agglomerazione, altoforni e macchina a colare sono stati puntellati ed è iniziata la demolizione, con i pezzi che, uno dopo l' altro, vengono accatastati sul terreno, reso nero da più di un secolo di lavorazione della ghisa e del carbon coke. Centoventiquattro, per l' esattezza, sono gli anni di vita dell' insediamento industriale sorto a fine '800 alle pendici del colle di Servola, che ha scandito la vita di molte famiglie del rione e della città in genere. Così, ad esempio, per la famiglia Bianchini: Osvaldo vi ha lavorato per 30 anni, che aggiunti ai 35 di suo papà fanno 65, ossia oltre metà della vita dell' impianto. Una simbiosi. «La Ferriera fa parte della mia famiglia - sottolinea Osvaldo Bianchini -, quando vi sono entrato ero giovanissimo. Una volta finito l' Istituto Nautico e svolto il servizio militare mi stavo accingendo a lavorare sulle navi. All' epoca però, parliamo dell' inizio degli anni '60, ero fidanzato e volevo sposarmi. Mi dispiaceva partire e allora feci domanda per entrare in Ferriera, su suggerimento di mio padre, e poco dopo mi assunsero. Vi sono entrato nel 1961 per poi andare in pensione nel 1989». Osvaldo la chiama "la Fabbrica" quasi a voler dare un nome e un cognome a qualcuno che l' ha accompagnato per quasi tutta la vita. Ancora oggi frequenta il Circolo per giocare a carte con i vecchi colleghi. «Questa era una fabbrica che inquinava - prosegue - ma negli ultimi anni l' inquinamento era diminuito di almeno 10 volte. Secondo me l' abbattimento dell' area a caldo è una catastrofe. Qui si tratta della fine di tutta la Ferriera perché chiudere l' area a caldo significa fermare il motore dell' impianto. La politica alla lunga ha assecondato gli ambientalisti sulla pelle degli operai e così adesso 600 persone più quelle che lavoravano nell' indotto sono rimaste con un futuro tutto da scrivere. Io per fortuna sono in pensione ma c' è un' intera generazione costretta alla cassa integrazione». La sensazione di incertezza parte da Servola e abbraccia l' intera città. «Trieste ormai è rimasta senza un' industria - conclude l' ex operaio Bianchini -, tutte le speranze per la ripresa economica sono delegate al porto, ma basterà per rimettere in circolazione tutte le persone che lavoravano qui?». Roberto Decarli ha lavorato nello stabilimento servolano per 32 anni, lasciandovi anch' egli un pezzo di cuore e di impegno sindacale. «Sono finito qui dentro subito dopo aver svolto il servizio di leva - spiega -. Grazie alla Ferriera ho potuto sposarmi e mettere su famiglia. Tutta la mia vita si è svolta dentro e attorno allo stabilimento. Qui sono nate amicizie, momenti di solidarietà, altri di difficoltà, la nascita di una coscienza sindacale che ha attraversato periodi anche tesi». La speranza di Decarli è quella che il patrimonio storico e industriale ora non vada perduto. «La nostra intenzione - racconta - è quella di creare un museo documentale per valorizzare ciò che resta dell' impianto. Sarebbe bello creare una mostra dove poter riprodurre oltre 120 anni di vita della fabbrica. Ne abbiamo già parlato con il Comune - anticipa -, ora non resta che coinvolgere anche Arvedi, la Regione e lo stesso Ministero del lavoro».



Le operazioni di demolizione dell'impianto fra cokeria e altoforno. Gli ex operai: «Chiusa una storia di oltre 120 anni». «Ora una mostra»

Demolizioni a Servola e area a caldo in pezzi «Il simbolo dell' addio alla vecchia Ferriera»

Medici di base, spaccatura sull'aumento degli assistiti

Il Piccolo

Trieste

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Entro febbraio 2021 l' Interporto di Pordenone collegato via ferro al porto di Trieste

Accordo tra Confindustria Alto Adriatico, Interporto Pordenone e l' Autorità portuale di Trieste.

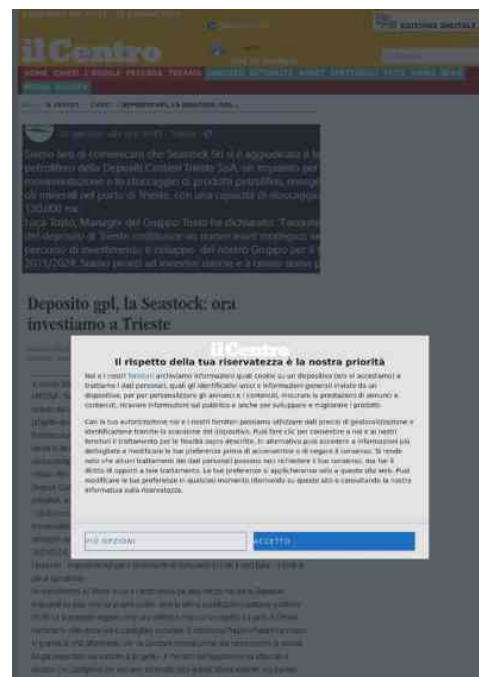
Un accordo per lo sviluppo di un primo collegamento ferroviario tra il Porto di Trieste e l' Interporto di Pordenone , che prevede anche l' accettazione e la consegna del carico marittimo e intermodale nella Destra Tagliamento , è stato sottoscritto tra i due enti logistici e Confindustria Alto **Adriatico** . Alla base dell' intesa, la cui operatività è prevista entro la metà del mese di febbraio 2021 con un flusso di circa 70 container (andata e ritorno) al giorno , la necessità individuata dalla Territoriale, maturata nell' ambito delle attività di sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia , di implementare efficienti collegamenti ferroviari intermodali con il **sistema portuale** regionale attraverso l' utilizzo di tutte le strutture logistiche regionali esistenti tra cui il Porto di Trieste , l' infrastruttura più importante nel NordEst italiano per i traffici marittimi in import ed export - in particolare per i traffici di container e intermodali di UTI (Unità di Trasporto Intermodale) - e Interporto di Pordenone , elemento catalizzatore logistico dell' area industriale del Pordenonese e delle province. Confindustria Alto **Adriatico** e Porto di Trieste si faranno carico della promozione del servizio presso le aziende industriali , gli operatori logistici del territorio e le compagnie marittime che fanno riferimento a Trieste, stimando i flussi di carico che trovano origine e destinazione nell' area Pordenonese e circostante. «Le ultime positive vicende del Porto di Trieste rappresentano ulteriore elemento di internazionalizzazione e creano le premesse affinché esso diventi sempre più concorrenziale rispetto ai competitor del Nord Europa - ha detto il presidente degli industriali , Michelangelo Agrusti -. Noi facciamo la nostra piccola parte che riteniamo comunque importante in un quadro di integrazione delle realtà logistiche regionali». Una collaborazione che per Agrusti « riguarda l' intero NordEst , in particolare l' area Trevigiana che potrà trovare nella nostra portualità e nella nostra infrastruttura una soddisfazione importante ai propri bisogni logistici». Nel dettaglio , come ha spiegato l' amministratore delegato di Interporto Centro Ingrosso , Giuseppe Bortolussi , « creeremo un collegamento dedicato di 120 chilometri tra Interporto di Pordenone e Porto di Trieste . Un tratto breve che però insiste in un' area logisticamente felice rispetto ai Balcani , ai mercati Occidentali e naturalmente alle aree contermini , Veneto in particolare ». Epocale è, secondo Bortolussi , il fatto che Pordenone , Trieste e il Friuli Venezia Giulia si stiano occupando di creare sinergia tra industria e logistica , «prima terziarizzata ad altri». Zeno D' Agostino , presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** , ha ricordato come «l' incremento di soggetti nella rete **portuale** di Trieste fa crescere il valore dei soggetti e della rete , è un concetto fondamentale della logistica dei trasporti». Secondo D' Agostino , inoltre, l' accordo si innesta perfettamente nel tema su cui il Porto, negli ultimi anni, ha investito molte risorse, come per l' ospitalità garantita a flussi di traffico che in qualche modo parrebbero aver poco a che vedere col contesto territoriale. «In questi anni ci siamo impegnati per permettere a quei flussi di creare economie di scala per lo sviluppo di servizi che sarebbero poi però dovuti diventare valore per le realtà esistenti sul territorio. Ed è stato così. Perché senza quei flussi- ha aggiunto D' Agostino - oggi non saremmo in grado di comporre treni verso l' Europa; essi ci consentono al contrario di creare realtà intermodali che mettiamo a disposizione del contesto produttivo del territorio». Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de 'Il NordEst Quotidiano', consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook





Deposito gpl, la Seastock: ora investiamo a Trieste

ORTONA . Nei giorni in cui ad Ortona si torna a discutere del deposito gpl dopo lo stop arrivato dal ministero dello Sviluppo economico, la Seastock - società che proponeva il progetto da realizzare in area portuale - torna attiva sui social a distanza di diversi anni. Potrebbe essere solo una coincidenza, ma proprio nella giornata in cui in conferenza dei servizi si decideva in merito alle sorti dell' impianto, sulla pagina Facebook della società veniva postato un annuncio. Alle 9.45 del 13 gennaio la Seastock pubblicava questo post: «Siamo lieti di comunicare che Seastock Srl si è aggiudicata il terminal petrolifero della Depositi Costieri Trieste SpA, un impianto per la movimentazione e lo stoccaggio di prodotti petroliferi, energetici ed oli minerali nel porto di Trieste, con una capacità di stoccaggio di 130.000 mc». Nello stesso post Luca Tosto , manager del Gruppo Tosto a cui la società è riconducibile, ha dichiarato: «L' acquisizione del deposito di Trieste costituisce un nuovo asset strategico nel percorso di investimento e sviluppo del nostro gruppo per il triennio 2021/2024. Siamo pronti ad investire risorse e a creare nuovi posti di lavoro per riportare l' impianto - importante hub per il rifornimento di carburante in tutto il nord Italia - a livelli di piena operatività». Un investimento su Trieste di cui Il Centro aveva già dato notizia ma che la Seastock mercoledì ha reso noto sul proprio profilo, dove le ultime pubblicazioni risalivano a ottobre 2016. La si potrebbe leggere come una definitiva rinuncia al progetto sul porto di Ortona, nonostante nelle ultime ore il consigliere comunale di minoranza Peppino Polidori ha messo in guardia la città affermando che «la Seastock tornerà presto alla carica perché la società ha già presentato una variante al progetto». Il membro dell' opposizione ha attaccato il sindaco Leo Castiglione per non aver informato circa questa stessa variante, ma il primo cittadino ha chiarito che è nel diritto della società presentare - se lo vorrà - una nuova istanza, che poi dovrà comunque essere sottoposta a nuova procedura e dovrà superare quelle criticità finora emerse. Castiglione ribadisce la sua contrarietà all' impianto e per quel che riguarda la variante al progetto sottolinea che è stata presentata all' **Autorità** di **sistema** portuale ed al ministero, ma non al Comune. Nel procedimento non è stata, tuttavia, oggetto di valutazione poiché i pareri espressi sono riferiti ad altro progetto. Intanto festeggiano anche gli attivisti del Movimento 5 Stelle di Ortona, che dal 2014 hanno intrapreso la battaglia contro questo insediamento, perché ritenuta un' opera impattante. «Il Movimento 5 Stelle è sempre stato per il no al deposito gpl e per un sì allo sviluppo, che sia sostenibile ed equo per tutti».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Via della Seta, salta ancora la rotta su Venezia Problema canali: a Trieste i giganti del mare

Limitato pescaggio del canale Malamocco-Marghera, dove solo ora sono iniziati i dragaggi: il porto di Venezia perde così anche per il 2021 una delle rotte commerciali dirette della "Via della seta" di Ocean Alliance, che gestisce il maggior volume di traffico marittimo su grandi navi porta container, tra l'Europa e il Sudest asiatico. FAVARATO / A PAG. 23.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i traffici portuali

Via della Seta, niente rotta su Venezia i colossi del mare vanno a Trieste

Scarsi pescaggi: Ocean Alliance rinuncia alla laguna anche nel 2021. Grave danno economico

GIANNI FAVARATO

A causa del limitato pescaggio del canale Malamocco-Marghera, dove solo ora sono iniziati i dragaggi, il **porto** di **Venezia** perde anche per il 2021 una delle rotte commerciali "dirette" della cosiddetta "Via della seta" di Ocean Alliance, che gestisce il maggior volume di traffico marittimo su grandi navi porta container, tra l' Europa e il Sudest Asiatico. **Venezia** dovrà quindi accontentarsi di navi più piccole (feeder) con ridotte capacità di carico, a differenza del vicino **porto** di Trieste che mantiene la linea "diretta". Il consorzio armatoriale Ocean Alliance - che raggruppa grandi compagnie come la francese Cma Cgm, la cinese Cosco, Evergreen e Orient Overseas - ha confermato che per il 2021 le partenze delle sue porta container, impiegate nei servizi di linea per l' Italia e il Centronord europeo, nei porti di Trieste, Genova e La Spezia. Una brutta notizia per il **porto** di **Venezia**, che fino all' inizio dell' anno scorso contava su un regolare servizio "Shuttle" settimanale di navi porta container di medio tonnellaggio di Ocean Alliance nel terminal portuale di Vecon spa, società che fa capo al colosso di Singapore che gestisce a Genova il principale terminal container a Pra' Voltri e la seconda banchina del **porto**. L' unica linea diretta sul mare Adriatico resta quella del **porto** di Trieste, con il servizio che collega l' Asia con il Mediterraneo e fa scalo, tra l' altro, a Shanghai, Singapore, Suez, Malta, Koper, Trieste e Rijeka. Negli ultimi due anni la multinazionale Vecon-Psa ha lavorato per fare arrivare in laguna anche navi porta container di maggiore capacità (8.500 Teus), in modo da garantire l' unico servizio diretto della Ocean Alliance che scalava già a **Venezia** (sulla rotta del Pireo) con navi di minor capacità (6.500 Teus). Ma anche quest' ultima, dall' aprile scorso, non arriva più nel terminal di **Porto** Marghera per la soppressione del servizio "shuttle" **Venezia**-Pireo, a causa del ridotto pescaggio del canale Malamocco-Marghera, dove solo da poche settimane, dopo anni di attesa, sono iniziati i lavori di dragaggio dei fanghi. Troppo tardi per la linea diretta di Ocean Alliance che ora si limita ad aver un servizio di servizi "feeder" dal Pireo, con navi di piccole dimensioni, da 50 a 500 Teus. Del resto Vecon, anche a causa delle conseguenze della pandemia sui traffici mercantili, a **Venezia** sta utilizzando la cassa integrazione. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il deposito di gnl

I comitati: «Pericoloso» Il Comune: «Così Porto Marghera si rinnova»

F.FUR.

Soddisfazione ma anche timori per il via libera del Ministero dello Sviluppo economico al deposito di gas naturale liquefatto della Venice Lng (gruppo Decal) a **Porto** Marghera. La soddisfazione arriva da parte del Comune. L'assessore Simone Venturini: «È un progetto sostenuto con convinzione dall'amministrazione comunale di **Venezia**. Si tratta di un investimento estremamente significativo, cofinanziato dall'Unione Europea, in grado di generare posti di lavoro qualificati e garantire un nuovo servizio al **Porto** di **Venezia** e all'intero Nordest. Sempre di più, infatti, il trasporto marittimo di nuova generazione si baserà sul Gnl e la presenza di impianti come questo all'interno di un **Porto** rende lo scalo più competitivo». Secondo Venturini «sono inoltre evidenti i vantaggi in termini ambientali: rispetto ai carburanti tradizionali, il Gnl produce quantità molto inferiori di anidride carbonica, di polveri sottili e di emissioni inquinanti. L'arrivo dell'impianto di Venice Lng rafforza e conferma una nuova fase per **Porto** Marghera, costruita in questi ultimi anni, legata all'innovazione, alla riconversione di precedenti impianti, alla creazione di nuove forme di produzione legate all'economia circolare».

Tra i comitati ambientalisti non si respira però lo stesso ottimismo. «I dubbi restano tutti», spiega Roberto Trevisan, dell'Assemblea permanente contro il rischio chimico, «sia per la natura del deposito, inserito in un contesto ad alto rischio come **Porto** Marghera, sia perché non c'è vera riconversione verso l'energia pulita e rinnovabile». Ma i maggiori timori riguardano la sicurezza, avendo a che fare un gas non odorizzabile - le fuoriuscite quindi non si percepiscono - e fortemente infiammante. Nel percorso per le autorizzazioni L'Assemblea avevano presentato una serie di osservazioni. «In caso di incidenti», scrivevano, «si rischia un effetto domino sugli impianti vicini». --f.fur.



La replica degli assessori: «Sembrava una recita»

GLI ASSESSORI VENEZIA Tra il pubblico della conferenza stampa (trasmessa via Facebook dalla pagina del Pd) c' erano anche diversi assessori del Comune. Curiosità plausibile, visto che si parlava di una serie di temi che secondo l' opposizione non sono stati affrontati o sono stati affrontati male. Alla fine, però, il vicesindaco Andrea Tomaello, ma anche gli assessori Simone Venturini (Sviluppo economico) e Michele Zion (Bilancio e partecipate) hanno tirato un sospiro di sollievo». TOMAELLO «Mi ha colpito molto l' ammissione del sottosegretario Baretta sul fatto che il Governo avrebbe deciso di puntare sui porti di Genova e Trieste più che su Venezia - commenta Tomaello - . Ma come, ci hanno attaccati per dire che il porto non è inserito nel Recovery plan. Un motivo in più per mandare a casa questo governo. Regione e Comune hanno avuto sempre le idee chiare sul porto, mentre abbiamo capito che al governo e a Baretta non interessa niente del porto. Intanto lo scalo muore e tra l' altro non ho sentito una sola parola dedicata alle migliaia di lavoratori che in questo momento sono in forte difficoltà». Un altro tema che lo ha toccato da vicino, avendo la delega, è quello dei giovani. «Hanno contestato il fatto che ho parlato solo di sport - ha proseguito - ma sono ancora convinto che per levare i giovani dalla strada il modo migliore sia lo sport. Poi ci sono altre strutture, come le sale prove per chi suona. Ma lo sport è fondamentale e se hanno progetti, ce li diano, purché non si riduca tutto alla sala per chi si droga. Il problema in questo momento - conclude - non è il degrado in strada e la soluzione non sta neanche nei centri pseudo sociali che loro hanno favorito negli anni». ZUIN La stessa impressione l' ha avuta Michele Zuin. «Mi sembrava che ci fosse un po' di pochezza come opposizione. Non è che abbiano tirato fuori chissà che problemi e comunque i problemi su cui non dormiamo la notte dipendono per lo più dai fondi del Governo di cui fanno parte. Ho annotato alcune cose che mi riguardavano e su cui ci tengo a dire la mia. Sul trasporto pubblico non ho mai visto reazioni tardive. Forse loro non conoscono la macchina di Actv, e questa ha tempi di reazione non sempre immediati. Su 90 milioni di ricavi, ne sono arrivati solo 30 e si deve quindi risparmiare dove si può. Mi sembra intelligente farlo. Poi i servizi igienici chiusi. Per chi? Per il veneziano che fa la spesa e torna a casa?». Continuando con le partecipate, Zuin replica su Venis. «Pare che il destino di Venis interessi molto il Pd, ma rispondo che la società non ha nessun problema, sta andando bene, la Città metropolitana è entrata come socio. Non si preoccupano invece di Avm o del Casinò che invece di problemi ne hanno tanti. Stiano tranquilli - conclude - il direttore se n' è andata ma c' era un condirettore che sta seguendo la società altrettanto bene». VENTURINI «Sembrava la recita di fine anno - replica Simone Venturini - tanti slogan, discorsi che sentiamo da anni. Prendiamo atto che per il Pd il problema è riaprire i bagni pubblici in città e la stanza del buco. Rispondo nel dettaglio a Baretta, il quale afferma che il Comune non condivide con l' opposizione le proposte sul recovery fund. Gli ricordo che governo è caduto perché non c' era condivisione sulla linee guida del recovery. L' assurdo. Sull' idrogeno ci siamo mossi due anni fa, sul porto chiediamo da anni la conca di navigazione. Ma di cosa stiamo parlando? Sarebbe meglio - conclude - che il sottosegretario si adoperasse per i fondi a Venezia».



Il Gazzettino

Venezia

M.F. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il porto

Dibattito pubblico sulla Diga seguito online da 1500 utenti

Si è conclusa con un incontro online la prima settimana del Dibattito Pubblico sul rifacimento della Diga Foranea del **Porto di Genova**. «Tutti gli incontri - ha detto il coordinatore Andrea Pillon - si sono svolti nei tempi e modi previsti, raccogliendo una partecipazione cittadina affiatata, collegata alle sessioni di dibattito in streaming e alle dirette trasmesse sui canali televisivi e social, informata anche grazie ad un'attenta e puntuale copertura della stampa e dei media locali e nazionali». Il sito del Dibattito Pubblico è stato consultato da 1500 utenti unici nel corso della settimana, mentre il Quaderno degli attori, spazio del sito e luogo di "memoria" del dibattito dove vengono raccolti tutti gli spunti e le proposte avanzate, ha collezionato diversi contributi ufficiali, oltre alle decine (più di 50) di domande e osservazioni giunte alla struttura di coordinamento tramite posta elettronica e sui diversi canali social. La pagina Facebook dedicata al Dibattito Pubblico è stata invece visualizzata da più di 10.000 cittadini. Durante questa settimana si sono svolti anche 4 incontri mirati di Commissione Tecnica, pensati per dare la possibilità ai portatori di interesse di intervenire e contribuire. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuova diga, giro di boa per il débat public: al centro lo sviluppo portuale e gli effetti dei cantieri

Molti accessi on line, molte domande e chiarimenti: il terzo appuntamento è fissato al 19 gennaio

Genova . Si è svolto ieri il secondo incontro del dibattito pubblico sul rifacimento della diga foranea del porto di Genova. "La prima settimana di dibattito pubblico si è conclusa con il séguito e l' interesse auspicati - ha detto il coordinatore Andrea Pillon - Tutti gli incontri di questa settimana si sono svolti nei tempi e modi previsti, raccogliendo una partecipazione cittadina affiatata, collegata alle sessioni di dibattito in streaming e alle dirette trasmesse sui canali televisivi e social, informata anche grazie ad un' attenta e puntuale copertura della stampa e dei media locali e nazionali". Il sito del dibattito pubblico è stato consultato da 1500 utenti unici nel corso della settimana, mentre il "quaderno degli attori", spazio del sito e luogo di "memoria" del dibattito dove vengono raccolti tutti gli spunti e le proposte avanzate, ha collezionato diversi contributi ufficiali, oltre alle decine (più di 50) di domande e osservazioni giunte alla struttura di coordinamento tramite posta elettronica e sui diversi canali social. La pagina Facebook dedicata al Dibattito Pubblico è stata invece visualizzata da più di 10.000 cittadini.

Durante questa settimana si sono svolti anche quattro incontri mirati di commissione tecnica, pensati per dare la possibilità ai portatori di interesse di intervenire e contribuire con le loro preziose considerazioni al miglior svolgimento del progetto. La Commissione Tecnica è composta da rappresentanti dell' **Autorità Portuale**, della Struttura commissariale, del Comune di Genova e di Regione Liguria, e ha incontrato in questi primi appuntamenti i delegati dei Municipi, degli enti ed organizzazioni portuali ed aeroportuali, delle associazioni ambientali, culturali e i comitati di cittadini, per approfondire le caratteristiche del progetto anche in relazione alle loro esigenze specifiche. Il secondo incontro pubblico di ieri, invece, ha visto trattare i temi riguardanti lo sviluppo economico che verrà generato dalla costruzione della nuova Diga Foranea, con un approfondimento sull' analisi costi-benefici e sull' inquadramento del progetto nel contesto più ampio di crescita territoriale ed economica, anche in relazione ad altre infrastrutture in programma o in fase di realizzazione. Dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Genova Marco Bucci, ha aperto la discussione Giuseppe Catalano, Coordinatore Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha relazionato sul quadro di politiche e strategie nazionali di sviluppo della logistica nel quale rientra il progetto della Diga Foranea. Ha poi parlato il Presidente dell' **Autorità Portuale** Paolo Emilio Signorini, raccontando il programma straordinario di sviluppo del Porto di Genova. Il Prof. Paolo Sammarco dell' Università di Roma Tor Vergata e Simonetta Migliaccio di Modimar Srl hanno invece fornito diversi dettagli tecnici sulle dinamiche economiche di sviluppo **portuale** e le loro criticità, le tipologie di merci trattate e l' analisi costi-benefici riguardo l' opera. Rosa Frignola, Direttore di RFI, ha potuto relazionare sulla capacità ferroviaria attuale e futura del Porto di Genova, mentre Laura Ghio, Dirigente del Servizio Pianificazione, processi portuali e innovazione di Adsp, ha fornito dettagli rilevanti sugli impatti per la mobilità cittadina della nuova Diga. Le domande rivolte durante l' intero incontro sono state 21. Queste sono state raggruppate in 7 diverse tematiche, dal traffico via mare e via terra, all' occupazione, ai costi del progetto e ai suoi impatti ambientali. La sintesi dei contenuti discussi e la traduzione di domande e risposte si troveranno sul sito del Dibattito Pubblico . È possibile rivedere l' intero incontro sulla pagina YouTube dell' **Autorità Portuale**, a questo link . L' appuntamento per il terzo incontro pubblico, che tratterà nel dettaglio



le alternative progettuali, è per venerdì 22 gennaio dalle ore 17 alle ore 19. Sarà possibile partecipare collegandosi a questo link .



Di Gino Bruni

2008 2007 2006 2005 2004 2003 2002 2001 2000 1999 1998 1997 1996 1995 1994 1993 1992 1991 1990 1989 1988 1987 1986 1985 1984 1983 1982 1981 1980 1979 1978 1977 1976 1975 1974 1973 1972 1971 1970 1969 1968 1967 1966 1965 1964 1963 1962 1961 1960 1959 1958 1957 1956 1955 1954 1953 1952 1951 1950 1949 1948 1947 1946 1945 1944 1943 1942 1941 1940 1939 1938 1937 1936 1935 1934 1933 1932 1931 1930 1929 1928 1927 1926 1925 1924 1923 1922 1921 1920 1919 1918 1917 1916 1915 1914 1913 1912 1911 1910 1909 1908 1907 1906 1905 1904 1903 1902 1901 1900 1899 1898 1897 1896 1895 1894 1893 1892 1891 1890 1889 1888 1887 1886 1885 1884 1883 1882 1881 1880 1879 1878 1877 1876 1875 1874 1873 1872 1871 1870 1869 1868 1867 1866 1865 1864 1863 1862 1861 1860 1859 1858 1857 1856 1855 1854 1853 1852 1851 1850 1849 1848 1847 1846 1845 1844 1843 1842 1841 1840 1839 1838 1837 1836 1835 1834 1833 1832 1831 1830 1829 1828 1827 1826 1825 1824 1823 1822 1821 1820 1819 1818 1817 1816 1815 1814 1813 1812 1811 1810 1809 1808 1807 1806 1805 1804 1803 1802 1801 1800 1799 1798 1797 1796 1795 1794 1793 1792 1791 1790 1789 1788 1787 1786 1785 1784 1783 1782 1781 1780 1779 1778 1777 1776 1775 1774 1773 1772 1771 1770 1769 1768 1767 1766 1765 1764 1763 1762 1761 1760 1759 1758 1757 1756 1755 1754 1753 1752 1751 1750 1749 1748 1747 1746 1745 1744 1743 1742 1741 1740 1739 1738 1737 1736 1735 1734 1733 1732 1731 1730 1729 1728 1727 1726 1725 1724 1723 1722 1721 1720 1719 1718 1717 1716 1715 1714 1713 1712 1711 1710 1709 1708 1707 1706 1705 1704 1703 1702 1701 1700 1699 1698 1697 1696 1695 1694 1693 1692 1691 1690 1689 1688 1687 1686 1685 1684 1683 1682 1681 1680 1679 1678 1677 1676 1675 1674 1673 1672 1671 1670 1669 1668 1667 1666 1665 1664 1663 1662 1661 1660 1659 1658 1657 1656 1655 1654 1653 1652 1651 1650 1649 1648 1647 1646 1645 1644 1643 1642 1641 1640 1639 1638 1637 1636 1635 1634 1633 1632 1631 1630 1629 1628 1627 1626 1625 1624 1623 1622 1621 1620 1619 1618 1617 1616 1615 1614 1613 1612 1611 1610 1609 1608 1607 1606 1605 1604 1603 1602 1601 1600 1599 1598 1597 1596 1595 1594 1593 1592 1591 1590 1589 1588 1587 1586 1585 1584 1583 1582 1581 1580 1579 1578 1577 1576 1575 1574 1573 1572 1571 1570 1569 1568 1567 1566 1565 1564 1563 1562 1561 1560 1559 1558 1557 1556 1555 1554 1553 1552 1551 1550 1549 1548 1547 1546 1545 1544 1543 1542 1541 1540 1539 1538 1537 1536 1535 1534 1533 1532 1531 1530 1529 1528 1527 1526 1525 1524 1523 1522 1521 1520 1519 1518 1517 1516 1515 1514 1513 1512 1511 1510 1509 1508 1507 1506 1505 1504 1503 1502 1501 1500 1499 1498 1497 1496 1495 1494 1493 1492 1491 1490 1489 1488 1487 1486 1485 1484 1483 1482 1481 1480 1479 1478 1477 1476 1475 1474 1473 1472 1471 1470 1469 1468 1467 1466 1465 1464 1463 1462 1461 1460 1459 1458 1457 1456 1455 1454 1453 1452 1451 1450 1449 1448 1447 1446 1445 1444 1443 1442 1441 1440 1439 1438 1437 1436 1435 1434 1433 1432 1431 1430 1429 1428 1427 1426 1425 1424 1423 1422 1421 1420 1419 1418 1417 1416 1415 1414 1413 1412 1411 1410 1409 1408 1407 1406 1405 1404 1403 1402 1401 1400 1399 1398 1397 1396 1395 1394 1393 1392 1391 1390 1389 1388 1387 1386 1385 1384 1383 1382 1381 1380 1379 1378 1377 1376 1375 1374 1373 1372 1371 1370 1369 1368 1367 1366 1365 1364 1363 1362 1361 1360 1359 1358 1357 1356 1355 1354 1353 1352 1351 1350 1349 1348 1347 1346 1345 1344 1343 1342 1341 1340 1339 1338 1337 1336 1335 1334 1333 1332 1331 1330 1329 1328 1327 1326 1325 1324 1323 1322 1321 1320 1319 1318 1317 1316 1315 1314 1313 1312 1311 1310 1309 1308 1307 1306 1305 1304 1303 1302 1301 1300 1299 1298 1297 1296 1295 1294 1293 1292 1291 1290 1289 1288 1287 1286 1285 1284 1283 1282 1281 1280 1279 1278 1277 1276 1275 1274 1273 1272 1271 1270 1269 1268 1267 1266 1265 1264 1263 1262 1261 1260 1259 1258 1257 1256 1255 1254 1253 1252 1251 1250 1249 1248 1247 1246 1245 1244 1243 1242 1241 1240 1239 1238 1237 1236 1235 1234 1233 1232 1231 1230 1229 1228 1227 1226 1225 1224 1223 1222 1221 1220 1219 1218 1217 1216 1215 1214 1213 1212 1211 1210 1209 1208 1207 1206 1205 1204 1203 1202 1201 1200 1199 1198 1197 1196 11

di domande e osservazioni giunte alla struttura di coordinamento tramite posta elettronica e sui diversi canali social. La pagina Facebook dedicata al Dibattito Pubblico è stata invece visualizzata da più di 10.000 cittadini. Durante questa settimana si sono svolti anche 4 incontri mirati di Commissione Tecnica, pensati per dare la possibilità ai portatori di interesse di intervenire e contribuire con le loro considerazioni. La Commissione Tecnica è composta da rappresentanti dell' **Autorità Portuale**, della Struttura commissariale, del Comune di Genova e di Regione Liguria, ed ha incontrato in questi primi appuntamenti i delegati dei Municipi, degli enti ed organizzazioni portuali ed aeroportuali, delle associazioni ambientali, culturali e i comitati di cittadini, per approfondire le caratteristiche del progetto anche in relazione alle loro esigenze specifiche. Il secondo incontro pubblico di ieri, invece, trasmesso sempre in diretta da Palazzo San Giorgio, sede dell' **Autorità Portuale** del Mar Ligure Occidentale, ha visto trattare i temi riguardanti lo sviluppo economico che verrà generato dalla costruzione della nuova Diga Foranea, con un approfondimento sull' analisi costi-benefici e sull' inquadramento del progetto nel contesto più ampio di crescita territoriale ed economica, anche in relazione ad altre infrastrutture in programma o in fase di realizzazione. Dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Genova Marco Bucci, ha aperto la discussione Giuseppe Catalano, Coordinatore Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha relazionato sul quadro di politiche e strategie nazionali di sviluppo della logistica nel quale rientra il progetto della Diga Foranea. Ha poi parlato il Presidente dell' **Autorità Portuale** Paolo Emilio Signorini, raccontando il programma straordinario di sviluppo del Porto di Genova. Paolo Sammarco dell' Università di Roma Tor Vergata e Simonetta Migliaccio di Modimar Srl hanno invece fornito diversi dettagli tecnici sulle dinamiche economiche di sviluppo **portuale** e le loro criticità, le tipologie di merci trattate e l' analisi costi-benefici riguardo l' opera. Rosa Frignola, Direttore di Rfil, ha potuto relazionare sulla capacità ferroviaria attuale e futura del Porto di Genova, mentre Laura Ghio, Dirigente del Servizio Pianificazione, processi portuali e innovazione di Adsp, ha fornito dettagli rilevanti sugli impatti per la mobilità cittadina della nuova Diga.



Il dilemma del gasometro e la visione del futuro

di Franco Manzitti sabato 16 gennaio 2021 Ma con tutti i problemi che abbiamo nel mondo, in Italia e anche a Genova, tra pandemia, crisi socio-economica e crisi di governo, dobbiamo ancora stare lì a inzaccharci con la storia del gasometro in Valpolcevera, quel reperto archeologico di rara bruttezza e di pessima immagine, sospeso sul ponte san Giorgio? Il dilemma è veramente amletico: demolire o non demolire? Mantenerlo e trasformarlo addirittura in un museo di archeologia industriale o raderlo al suolo, liberando la valle dalla sua arrugginita incombenza? Se ne discute da anni, da ben prima che crollasse il Morandi e che la Valpolcevera diventasse l' epicentro di un cataclisma, prima drammatico, poi di grande rilancio, di speranza. Forse è questo lo spirito di ricostruzione che ha alimentato la quasi-decisione di mantenere il gasometro e, secondo gli ultimi autorevoli pareri della Sovrintendenza e dell' Università, di farne il perno di un' operazione-memoria. A me francamente pare assurdo studiare progetti e investire capitali per conservare questo oggetto che farà pure parte del nostro patrimonio di archeologia industriale, ma che è difficilmente raggiungibile, scarsamente fruibile e poi è innegabilmente un obbrobrio. Ero sicuro che lo demolissero insieme al Morandi, quando intorno al ponte c' erano tutte le competenze e le forze per realizzare l' operazione. Invece niente. Ecco ancora lì, di fianco alla curva del nuovo ponte San Giorgio, a risaltare per contrasto con la modernità dell' opera di Renzo Piano. Posso capire tutte le motivazioni storico-culturali di mantenimento di un pezzo del nostro percorso urbanistico architettonico e industriale. Ma credo che la Valpolcevera adesso abbia bisogno di una altra vision, con il parco sotto il ponte, con altri insediamenti che si stanno immaginando, tra recuperi e ricostruzioni nel segno di un ambiente da ricostruire e di una modernità da insediare. La città e la sua periferia industriale, che non si chiama più così, è piena di "oggetti" di quello storico patrimonio, ben più preziosi del gasometro, al di là della funzione museale che si vorrebbe attribuire a questo restauro. L' elenco sarebbe lungo e anche divertente. Da decenni oramai stiamo facendo i conti con i "reperti" di un' epoca industriale, diffusi su tutto il territorio. Qualche esempio: al posto delle Fonderie Multedo una bella Coop, al posto della Bocciardo in Val Bisagno abbiamo costruito un mercato e un grande posteggio. Al posto della Caserma dei Vigili del Fuoco in corso Quadrio, abbiamo realizzato uno dei più sensazionali "non luoghi" della città, un altro posteggio con rotatoria e un campetto di calcio a cinque. Insomma la "riconversione" di una città industriale-portuale è un problema imponente, nel quale il dilemma del gasometro può sembrare una pulce. In realtà anche questa decisione, che impegna urbanisti, professori, ambientalisti e "filosofi", diventa il segnale di un tema ben più colossale, che è quello del nuovo volto della città. Avremo la grande Diga che cambierà non solo la faccia del **porto**, il Water Front di Levante, che muterà i connotati della zona ex Fiera, la cerniera tra il Levante e il **porto** antico, l' operazione "caruggi" nel cuore di Genova. Avremo Erzelli da collegare con Sestri Ponente e con le infrastrutture. Appunto grandi temi e vogliamo perderci in quel gasometro arrugginito? Approfondimenti REGALATI I BULLONI DEL GASOMETRO DELL' ILVA Valpolcevera, il gasometro di Campi verr abbattuto entro l' estate Gasometro di Genova Campi, al via la demolizione: chiude corso Perrone Gasometro di Genova Campi, Salvatore: "Abbattiamolo, brutto e pericoloso" Il dilemma del gasometro e la visione del futuro.



Porti: Genova, si è conclusa prima settimana dibattito pubblico su diga foranea (2)

(Adnkronos) - Durante questa settimana si sono svolti anche 4 incontri mirati di Commissione Tecnica, pensati per dare la possibilità ai portatori di interesse di intervenire e contribuire con le loro preziose considerazioni al miglior svolgimento del progetto. La Commissione Tecnica è composta da rappresentanti dell' Autorità Portuale, della Struttura commissariale, del Comune di Genova e di Regione Liguria, ed ha incontrato in questi primi appuntamenti i delegati dei Municipi, degli enti ed organizzazioni portuali ed aeroportuali, delle associazioni ambientali, culturali e i comitati di cittadini, per approfondire le caratteristiche del progetto anche in relazione alle loro esigenze specifiche. Il secondo incontro pubblico di ieri, invece, trasmesso sempre in diretta da Palazzo San Giorgio, sede dell' Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, ha visto trattare i temi riguardanti lo sviluppo economico che verrà generato dalla costruzione della nuova Diga Foranea, con un approfondimento sull'analisi costi-benefici e sull' inquadramento del progetto nel contesto più ampio di crescita territoriale ed economica, anche in relazione ad altre infrastrutture in programma o in fase di realizzazione. Dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Genova Marco Bucci, ha aperto la discussione Giuseppe Catalano, Coordinatore Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha relazionato sul quadro di politiche e strategie nazionali di sviluppo della logistica nel quale rientra il progetto della Diga Foranea. Ha poi parlato il Presidente dell' Autorità Portuale **Paolo Emilio Signorini**, raccontando il programma straordinario di sviluppo del Porto di Genova. **Paolo** Sammarco dell' Università di Roma Tor Vergata e Simonetta Migliaccio di Modimar Srl hanno invece fornito diversi dettagli tecnici sulle dinamiche economiche di sviluppo portuale e le loro criticità, le tipologie di merci trattate e l' analisi costi-benefici riguardo l' opera. Rosa Frignola, Direttore di Rfil, ha potuto relazionare sulla capacità ferroviaria attuale e futura del Porto di Genova, mentre Laura Ghio, Dirigente del Servizio Pianificazione, processi portuali e innovazione di Adsp, ha fornito dettagli rilevanti sugli impatti per la mobilità cittadina della nuova Diga.



Comitato Ap Un candidato per il Comune

Sull'albo pretorio del Comune della Spezia è stato pubblicato il bando per la nomina di un componente del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mare ligure orientale. Possono presentare candidatura i cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Le candidature per la nomina dovranno pervenire alla segreteria generale del Comune della Spezia entro le 12 del 31 gennaio 2021. Precisamente le candidature dovranno pervenire a Comune della Spezia Segreteria generale - Piazza Europa 1 - 19124 La Spezia tel. 0187 727211 / 278 - www.comune.sp.it - cmsp.seggen@comune.sp.it

PecC

segreteria@comune.laspezia@legalmail.it. Alla candidatura dovrà essere allegata, oltre al curriculum, la dichiarazione nella quale il candidato dichiara sotto la propria responsabilità la non sussistenza delle cause di incompatibilità, ineleggibilità ed i motivi di esclusione al bando. Per informazioni consultare l'albo pretorio del Comune della Spezia sul sito istituzionale, all'indirizzo www.comune.sp.it

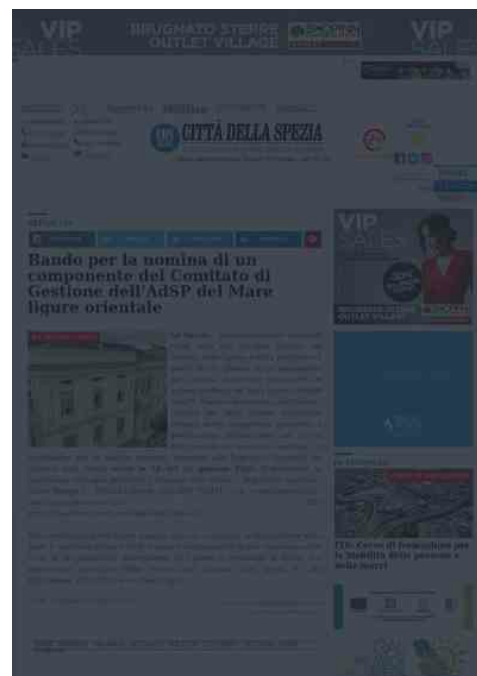


Città della Spezia

La Spezia

Bando per la nomina di un componente del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare ligure orientale

La Spezia - L' amministrazione comunale rende noto che sull' Albo Pretorio del Comune della Spezia è stato pubblicato il bando per la nomina di un componente del Comitato di Gestione dell' **Autorità di sistema portuale** del Mare ligure orientale (**AdSP**) . Possono presentare candidatura i cittadini dei Paesi membri dell' Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell' economia dei trasporti e **portuale**. Le candidature per la nomina dovranno pervenire alla Segreteria Generale del Comune della Spezia entro le 12 del 31 gennaio 2021. Precisamente le candidature dovranno pervenire a Comune della Spezia - Segreteria Generale - Piazza Europa 1 - 19124 La Spezia - tel. 0187 727211 / 278 - www.comune.sp.it - cm.sp.seggen@comune.sp.it - PEC segreteriagenerale.comune.laspezia@legalmail.it Alla candidatura dovrà essere allegata, oltre al curriculum, la dichiarazione nella quale il candidato dichiara sotto la propria responsabilità la non sussistenza delle cause di incompatibilità, ineleggibilità ed i motivi di esclusione al bando. Per informazioni consultare l' Albo Pretorio del Comune della Spezia sul sito istituzionale, all' indirizzo www.comune.sp.it Sabato 16 gennaio 2021 alle 09:50:00 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



Marendon (LpRa): sostenere la legalità a bordo delle navi nel Porto di Ravenna

Redazione

Il 5 novembre scorso è stato sottoscritto, presso la prefettura di Ravenna, il Protocollo della Legalità, volto a porre in essere ogni possibile misura di prevenzione e tutela dell' economia legale nelle attività portuali di Ravenna. Vi rientrano le attività professionali e commerciali svolte abusivamente da persone prive delle necessarie qualificazioni, che, specialmente a seguito della crisi indotta dalla pandemia, si introducono in aree demaniali e a bordo delle navi esercitando mansioni che non potrebbero compiere. È il caso dei periti marittimi, obbligati ad essere iscritti all' albo dei Periti ed Esperti tenuto e regolato dalla Camera di commercio, che, insieme anche alla Capitaneria di Porto e all' **Autorità di Sistema Portuale**, esercita al riguardo anche le funzioni di vigilanza. Il loro ruolo è particolarmente delicato e importante per il settore delle spedizioni, perché possono salire a bordo delle navi per effettuare controlli draft, di bunker, di danni a merce o scafo, ecc. Il primo problema che si pone è dunque verificare che siano iscritti all' albo, colpendo quindi chi esercita senza esserlo. Occorre però che l' albo sia costantemente aggiornato, come invece non avviene, risultando iscritte persone che ne hanno perso il titolo non esercitando più la professione o non avendola mai esercitata (perfino addirittura defunte). Così Maurizio Marendon responsabile per i problemi del Porto di Lista per Ravenna. 'Solleciti rivolti alla Camera di Commercio hanno ottenuto l' effetto di aggiornare al 30 settembre 2020 ciò che risaliva al 30 settembre 2019. Ma l' aggiornamento deve essere costante o almeno più frequente, come dimostra tuttora la presenza, nell' elenco attuale, di nominativi che dovrebbero essere cancellati. Ora, superato il vuoto di governo dell' ente camerale ravennate con la nomina del dr Giorgio Guberti a commissario, l' appello dovrebbe avere maggiore capacità di ascolto. Anche perché, e questo è forse il punto più importante, bisognerebbe rendere più stringenti e probanti i requisiti richiesti per l' iscrizione all' albo, atti ad accertare studi ed esperienze veramente qualificanti. La legalità discende anche dalla capacità di far bene un lavoro difficile, sapendone rispettare puntualmente le molteplici e complesse normative che lo regolano, così rifuggendo dalle ambiguità, se non peggio. È tutt' altro che un problema solamente burocratico, come dimostra il fatto che la Magistratura sceglie come propri consulenti solamente i periti marittimi con cinque anni di iscrizione all' albo della Camera di Commercio' conclude Marendon.



Il saluto del vescovo al comitato welfare «Gente di Mare»

Il vescovo Carlo Ciattini ha portato il suo saluto al Comitato territoriale Welfare Gente di Mare ed ai rappresentanti degli equipaggi delle unità in sosta al porto di Piombino. Una breve ma sentita cerimonia liturgica ad inaugurare un nuovo e migliore anno all'insegna dell'umanizzazione del servizio svolto e della fratellanza si è svolta davanti alla sede locale dell'Associazione Stella Maris, alla presenza di tutta la comunità portuale. Infine il ringraziamento e saluto del comandante del porto Valerio Chessari, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Stefano Corsini, il responsabile dell'Ufficio territoriale portuale Claudio Capuano e l'assessore all'ambiente Carla Bezzini. Il Comitato territoriale del Welfare Gente di Mare, che raggruppa i rappresentanti del cluster marittimo e portuale, ha lo scopo di portare accoglienza e solidarietà agli equipaggi, in special modo in questo periodo durante il quale molti lavoratori marittimi sono obbligati a restare molto più a lungo lontano da casa e dalle loro famiglie. Il porto di Piombino ha dimostrato di avere un cuore e un'anima viva durante gli ultimi mesi, capace di affrontare delle vere e proprie emergenze e superarle grazie all'elevato spirito di servizio e di comunità.



Il Consorzio di bonifica ora rilancia «Ecco perché lo scolmatore è utile»

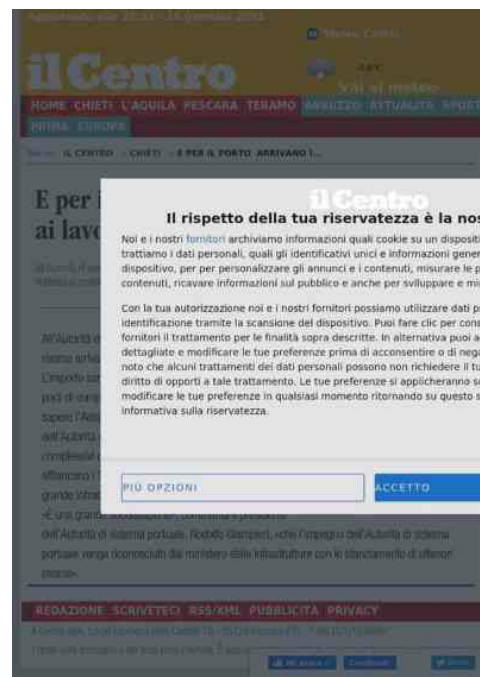
Il presidente Netti disposto a incontrare i sodalizi del porto e i pescatori che hanno scritto in Regione per fermarlo

IL CASO SENIGALLIA «Lo scolmatore fa paura? Parliamone, sediamoci intorno a un tavolo». È l'invito che l'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche, rivolge ai presidenti dei sodalizi del porto, ai pescatori e ai proprietari degli immobili che, nei giorni scorsi, hanno scritto ad Acquaroli. Il progetto è in fase esecutiva, manca solo il finanziamento dell'opera che ha un costo di 7 milioni. Dal porto lanciano però un grido d'allarme, chiedendo di fermarla, perché temono di vedersi allagata la darsena Bixio, quella dei pescatori, con conseguente accumulo dei detriti che ne danneggerebbero l'attività. Lo scolmatore è infatti una sorta di canale che devierebbe parte dell'acqua del fiume per agevolare il deflusso della piena. La premessa «Non è il Consorzio che può decidere cosa fare ma compete alla Regione e al Comune, siamo solo un organismo tecnico che propone soluzioni». Fatta questa premessa l'avvocato Netti aggiunge che «con il nuovo ponte e l'escavo del porto si andrà ad aumentare la capacità di portata del Misa dagli attuali 120 a 320 metri cubi al secondo. Il ponte non solo è a campata unica, senza pile in alveo, ma essendo spesso appena 40 centimetri ha permesso di recuperare 1,04 metri in altezza per il deflusso dell'acqua. A questo intervento si aggiunge il dragaggio in corso nel tratto finale che, rimuovendo i sedimenti, aumenterà ulteriormente la portata del fiume». Due interventi, per un costo complessivo di poco più di 3 milioni, a cui se ne potrebbe aggiungere un terzo: lo scolmatore. I contestatori dicono però che bisogna intervenire a monte e non a valle. «Il fiume ha una portata complessiva di 500/600 metri cubi prosegue il presidente del Consorzio di bonifica il tema è il tappo di scarico finale. Fare arrivare meno acqua è possibile ma ci vogliono 18 casse di espansione a monte per un investimento iniziale di 55 milioni a cui vanno aggiunte le spese di manutenzione e il personale fisso per garantirne il corretto funzionamento». Un pozzo senza fine di soldi e poi anche nelle frazioni interne non sono felici di convivere con tante vasche per la raccolta dell'acqua. La portata «Non le neghiamo le casse di espansione ma abbiamo previsto uno scarico più grosso: lo scolmatore prosegue Netti. Noi speriamo che non servirà mai ma a ogni modo l'acqua passerebbe sotto l'attuale banchina solo in caso di emergenza. Risolverebbe il problema, eliminando il rischio di un'esondazione nel centro cittadino ad un costo di 7 milioni, molto più basso e con una gestione meno impegnativa. Forse chi oggi contesta il progetto dello scolmatore non ha avuto modo di vederlo e di comprenderlo quindi quello che mi sento di dire è: ci vogliano mettere a tavolino?». Qualcos'altro andrà fatto per aumentare la portata del fiume e scongiurare una nuova alluvione. La Regione, che ha competenza per il fiume, ha all'esame la proposta del Consorzio. È sua infatti la responsabilità di arginare il rischio idrogeologico. Tra Bettolle e Brugnetto i residenti hanno già contestato la prima vasca di espansione, figuriamoci diciotto. Se non si può bloccare la piena a monte, il Consorzio di bonifica ha pensato di allargare lo scarico a mare. Poteva farlo nel tratto finale dove il Misa incontra l'Adriatico ma, per non compromettere la darsena turistica, ha preferito deviare l'acqua prima, in caso di piena, all'altezza della darsena dei pescatori. Sabrina Marinelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



E per il porto arrivano i fondi destinati ai lavori

All' **Autorità** di **sistema** portuale del mare Adriatico centrale ulteriori fondi per 5,52 milioni. Le risorse arrivano dalla richiesta di contributo Adsp al ministero delle Infrastrutture e Trasporti. L' importo sarà utilizzato per interventi di manutenzione ordinaria sulle infrastrutture dei sei porti di competenza, tra cui Ortona. Al contributo ministeriale di più di 5 milioni di euro, fa sapere l' Adsp, «si aggiungeranno le risorse già stanziati nel bilancio di preventivo 2021 dell' **Autorità** di **sistema** portuale per la manutenzione, per un totale di 21,5 milioni complessivi di cui 1,5 milioni per l' ordinaria e 20 milioni per quella straordinaria. A queste si affiancano i 30 milioni, sempre dal bilancio preventivo Adsp, per la realizzazione di opere di grande infrastrutturazione». «È una grande soddisfazione», commenta il presidente dell' **Autorità** di **sistema** portuale, Rodolfo Giampieri, «che l' impegno dell' **Autorità** di **sistema** portuale venga riconosciuto dal ministero delle Infrastrutture con lo stanziamento di ulteriori risorse».



Arco borbonico crollato sul Lungomare, il ministero: "Sarà ricostruito presto e rinforzato"

Pierluigi Frattasi

L' Arco borbonico del Lungomare di Napoli crollato il 2 gennaio scorso dopo le violenti mareggiate, "sarà ricostruito e restaurato nel più breve tempo possibile". Il progetto sarà affidato alla Soprintendenza ai Beni Culturali. Saranno montate delle strutture di sostegno per impedire che la volta possa crollare di nuovo. Lo assicura il Sottosegretario del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Anna Laura Orrico , che ieri ha risposto ad una interpellanza parlamentare della deputata Rina Valeria De Lorenzo di Liberi e Uguali (Leu). L' arco borbonico di via Partenope, soprannominato affettuosamente 'o chiavicone dai napoletani, è crollato lo scorso 2 gennaio " in seguito alle violentissime mareggiate che a partire dal precedente 28 dicembre hanno interessato il litorale partenopeo e che hanno determinato ingenti danni al lungomare e al Castel dell' Ovo". "L' intervento di restauro che si intende avviare nel più breve tempo possibile - ha spiegato il sottosegretario ai Beni Culturali Orrico - compatibilmente con le procedure dettate dalle normative di riferimento, si ritiene del tutto idoneo al ripristino del manufatto". "In conseguenza dell' evento - ha aggiunto il sottosegretario - si è

dato corso ad immediate interlocuzioni di natura tecnica con l' **Autorità portuale** finalizzate all' adeguamento delle intenzioni progettuali precedentemente definite condividendo la necessità, data l' urgenza dell' intervento, di affidare il coordinamento delle attività di progettazione alla Soprintendenza ". Orrico ha infine illustrato le caratteristiche del progetto di restauro, per il ripristino dell' Arco borbonico. E cioè: "Recupero di tutti gli elementi crollati; consolidamento della platea fondale e realizzazione di una centina a sostegno della volta; ricollocazione degli elementi lapidei di rivestimento; ricostruzione del contrafforte crollato". "Ho presentato in aula la mia interpellanza al Ministero per i Beni e le attività culturali e per il Turismo - spiega la deputata Rina Valeria De Lorenzo di Liberi e Uguali - su quali iniziative si intende porre in essere per la ricostruzione del cosiddetto Arco borbonico di via Partenope risalente al 1800, uno dei simboli più noti del lungomare di Napoli ritratto in molte cartoline e dipinti, crollato lo scorso 2 gennaio a causa della mareggiata, ma anche e soprattutto a causa dell' incuria". " Quel crollo era annunciato - prosegue la deputata - tant' è che nel mese di maggio dello scorso anno, la Soprintendenza si premurò di redigere una nota all' indirizzo dell' **autorità portuale** concessionaria del bene, diffidandola ad intervenire con urgenza . A quella diffida si accompagnava una relazione tecnica estremamente dettagliata in cui veniva richiesta la redazione di un progetto per la realizzazione di interventi di somma urgenza per mantenere in piedi quest' opera". "Nel luglio del 2020 - prosegue la parlamentare di Leu - l' **Autorità portuale** interviene, non per realizzare quei lavori che pure si rendevano necessari, ma per recintare l' approdo, delimitando la zona con dei tubi innocenti, che sono risultati evidentemente inefficaci rispetto alla forza del mare. Voglio ricordare che l' articolo 33 del codice dei beni culturali e del paesaggio prevede che, nel caso di inerzia del proprietario o del concessionario ovvero del detentore del bene, è fatto obbligo alla Soprintendenza di intervenire. Questo non è accaduto e le **autorità** e la struttura è franata in mare". "Sulle responsabilità del crollo - evidenzia De Lorenzo - sono in corso accertamenti da parte dell' **autorità** giudiziaria . Non vorrei che tutta questa vicenda fosse l' occasione per l' ennesimo rimpallo di responsabilità tra gli enti, che in realtà la normativa individua compiutamente. Credo sia necessario non soltanto sorvegliare le azioni della



Soprintendenza, ma accertarsi che l' impegno assunto per la ricostruzione dell' arco borbonico sia mantenuto. Ringrazio - conclude De Lorenzo - il sottosegretario Anna Laura Orrico per l' impegno assunto rispetto ai lavori di intervento che dovranno essere svolti



FanPage

Napoli

per ricostruire uno dei tanti monumenti simbolo di Napoli, colpiti dal degrado. Auspico che i lavori si realizzino nel rispetto dei tempi previsti della normativa e dalla legittima aspirazione dei cittadini napoletani".

Deposito di metano nel porto «Più dialogo e trasparenza»

Nel dibattito sul progetto di Edison entrano anche i movimenti della sinistra brindisina L'invito all'amministrazione ad andare oltre la contrapposizione e confrontarsi

Continua a fare discutere il progetto di Edison di realizzare, sulla banchina di Costa Morena Est, un deposito small scale di gas naturale al servizio non solo delle navi di ultima generazione ma anche dei grandi mezzi su gomma. Il metano, infatti, è considerato ad oggi l'unico carburante per la transizione verso le energie pulite. Ma parte della maggioranza ed il sindaco Riccardo Rossi in particolare hanno contestato la localizzazione scelta, considerato che Costa Morena Est è una delle pochissime banchine attrezzate per il traffico merci ed è anche dotata di un binario ferroviario. A chiedere, in queste ore, chiarezza e garanzie da parte dell'azienda ma anche che l'amministrazione comunale assuma in questa vicenda un ruolo di mediazione, sono Agorà della Sinistra ed Equologica. I porti, esordiscono, «hanno vita e futuro se sono inseriti e sono attrezzati per le rotte e le navi che fanno capo ad una programmazione, ad interessi ed holding sovranazionali. Di contro quei traffici e quelle navi sono ecologicamente impattanti per i contesti urbani che si affacciano sui porti e per l'intero ambiente mondiale». Tutt'altro che semplice, ammettono i movimenti della sinistra, coniugare queste due esigenze ma è «doveroso altrimenti si determina o la morte dei porti o il degrado ambientale urbano». E proprio **Brindisi**, sostengono, «vive da tempo questa dicotomia e purtroppo ha subito un incontrollato impatto ambientale anche su questo fronte per il tipo di merci movimentate (prodotti petroliferi, chimici e carbone) e per la non adeguata gestione del relativo traffico marittimo. Negli ultimi venti anni l'attività del **porto** di **Brindisi** si è andata via via riducendo anche a causa della ingente quantità di carbone movimentata e degli interessi che hanno girato intorno allo stesso nonché per la assenza di lungimiranza da parte della maggioranza delle istituzioni e degli operatori». Eppure, sottolineano Agorà della Sinistra ed Equologica, «in questo contesto di ritardo strutturale e di movimentazione esiste comunque uno sforzo per rialzare la testa». Uno sforzo destinato ad ottenere obiettivi concreti solo se «si opera in una adeguata ed accelerata infrastrutturazione che risponda alle nuove esigenze delle navi e dei traffici, si opera perché **Brindisi** rientri nelle rotte internazionali e nazionali in una logica di servizio per l'intero territorio salentino e pugliese, si interviene sullo stesso **porto** e sulla movimentazione avendo presente la collocazione della città sia tra le aree ad alto rischio di incidente rilevante sia tra le Aree ad elevato inquinamento e quindi soggetta a norme ben precise di bonifica e per impianti da allocare». Ma per la sinistra è inderogabile, sia per legge che per quello che ha sofferto il territorio negli anni, «il coinvolgimento della cittadinanza, dei soggetti sociali rappresentativi e delle istituzioni». A queste condizioni, ritengono i movimenti, «deve rispondere anche il progetto di investimento della Edison. Ci appaiono pertanto fuori luogo ed improduttivi i comunicati e le prese di posizione assunte negli ultimi tempi rispetto a questo tipo di investimento presentato pubblicamente diversi mesi fa, il quale peraltro rientra nell'esigenza nazionale di dotarsi di tali infrastrutture di servizio. Secondo noi vanno serenamente ed in modo trasparente messe sul tavolo le esigenze nazionali, le esigenze e le modalità di sviluppo del **porto** e del territorio, le garanzie rispetto all'impatto ambientale presente e futuro nelle condizioni date per il territorio di **Brindisi** sopra accennate». Tutto questo purché «il percorso sia chiaro e trasparente, il progetto sia sottoposto allo studio di fattibilità ed alla Valutazione di impatto ambientale, come fatto presente da tutte le associazioni

The collage consists of two distinct parts. The upper part is a reproduction of a newspaper article from 'Il Sole 24 Ore', dated January 17, 2021. The headline reads 'Deposito di metano nel porto «Più dialogo e trasparenza»'. Below the headline, there is a sub-headline: «Nel dibattito sul progetto di Edison entrano anche i movimenti della sinistra brindisina L'invito all'amministrazione ad andare oltre la contrapposizione e confrontarsi». The article includes a photograph of a port area and several columns of text. The lower part of the collage is a promotional advertisement for 'Demarauto Gruppo De Mariani'. It features images of three Volkswagen cars (a blue one, a green one, and a silver one) with their respective prices: 9.900 €, 20.800 €, and 12.900 €. The text in the advertisement promotes state incentives and Demarauto's services, mentioning a special offer for January on the Volkswagen range with financing up to 10,440 € and 4 years of warranty.

Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

ambientaliste brindisine, insieme alla valutazione delle condizioni di sviluppo del **porto** nella sua prospettiva più ampia possibile. Il che vuol dire che questo, come altri auspicati investimenti nel **porto**, non va studiato in una ottica meramente localistica da parte nostra né tanto meno colonialistica da parte di chi vuole utilizzarlo». In questo senso, concludono, l'amministrazione comunale «dovrebbe farsi parte attiva per aprire un confronto ad ampio raggio con tutti i soggetti interessati promuovendo un progetto di sviluppo condiviso e quindi capace di avere ascolto ed attenzione presso i livelli politici e soprattutto presso quelli programmatori e decisionali che hanno specifiche responsabilità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Fondi per la svolta del siderurgico Ma la partita sul territorio è aperta»

Nicola QUARANTA Professore Federico Pirro, in settimana è arrivata la conferma che in molti, Confindustria e sindacati in testa, temevano: Brindisi esclusa dal Just Transition Fund. Perché a suo giudizio il governo ha privilegiato le aree di Taranto e del Sulcis, ignorando il percorso di decarbonizzazione della Centrale Enel che il capoluogo brindisino nei prossimi anni è chiamato ad affrontare? «Non si dimentichi mai che il Siderurgico ionico è non solo la più grande acciaieria a ciclo integrale d' Europa, ma anche la maggiore fabbrica manifatturiera d' Italia con i suoi 8.200 addetti diretti; pertanto è comprensibile l' attenzione del Governo. Poi la riconversione a gas della Centrale Federico II sarà finanziata dall' Enel che però sollecita con forza ormai da tempo l' ottenimento delle autorizzazioni necessarie, perché ha già cominciato a spegnere il secondo gruppo da 660 MW di quel sito ed entro il 2025 dovrebbe spegnere l' intero ciclo fondato sul carbone». **Battaglia persa? E Le scelte del governo nella gestione dei fondi Ue rischiano a suo parere di mettere a rischio il processo di conversione verso un' industria green in un territorio che ospita oltre alla centrale anche il petrolchimico?** «Intanto precisiamo che

al momento il Piano per il Recovery Fund è quello approvato dal Governo che deve ancora andare in Parlamento e al confronto con le parti sociali che hanno già espresso riserve non solo su alcuni contenuti ma anche sull' impostazione di fondo che sarebbe priva, a detta di molti, di una grande vision per lo sviluppo del Paese. Pertanto potrebbe (e dovrebbe anche per me) essere modificato. Non credo comunque che Brindisi resterà tagliata fuori dall' impiego delle risorse per la transizione ecologica che, è bene saperlo, non sarà breve. Il Petrolchimico - che è il più moderno e competitivo di quelli della Versalis - proprio per questo è interessato da continui investimenti per efficientarne i processi produttivi e ridurre sempre di più le emissioni nocive». **La produzione di energia da idrogeno a Brindisi è una strada percorribile? E con quali prospettive occupazionali e di tenuta di un indotto che guarda al percorso di conversione con preoccupazione, in mancanza di un quadro alternativo certo?** «La produzione di energia da idrogeno sarà possibile, ma sono necessari tempi tecnici per riuscire a produrne quantità possibilmente green a costi competitivi, altrimenti si rimane solo agli slogan. Certo, si sta lavorando alacremente per mettere a punto processi e tecnologie di produzione di idrogeno verde a costi compatibili con un suo impiego massiccio come combustibile del prossimo avvenire. Ma, al momento, non siamo ancora giunti ad un obiettivo che, tuttavia, non sembra remoto nel tempo. Per l' indotto del comparto energetico e i suoi attuali livelli occupazionali, il timore di aziende e sindacati è pienamente condivisibile e, a mio avviso, andrebbe istituita, anche per iniziativa della Regione, un Struttura tecnica di missione che, con imprese e organizzazioni sindacali lavori a individuare progetti di diversificazione di prestazioni, prodotti, mercati, tecnologie. Scusandomi per l' autocitazione, sin dall' ottobre del 2017 in uno studio presentato ufficialmente dalla Confindustria locale individuavo settori e produzioni per una possibile diversificazione di manifatturiero ed impiantistica. Erano proposte, è ovvio, ma se ne potrebbe discutere operativamente su tavoli tecnici competenti ? Ma proposte di dettaglio di altri stakeholder dove sono? Perché poi non far scendere in campo anche il Cetma e l' Enea alla Cittadella della ricerca? Sarebbero partner autorevoli per ogni concreto progetto di diversificazione».



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Nel Recovery plan ci sarebbero, invece, 60 milioni per lo sviluppo del porto. Il braccio di ferro tra Comune e Autorità di Sistema rischia di compromettere gli investimenti? «Non v'è dubbio che con il passare dei mesi vi sia il rischio concreto di perdere gli investimenti nelle opere portuali e quello dell' Edison. Ha ragione allora il presidente della Commissione bilancio della Regione Fabiano Amati nel dire con una franchezza che rasenta la brutalità che nascondono solo volontà dilatorie i comportamenti di una sparuta minoranza e del Comune che, a parole, non si dicono contrari a certe opere e a specifici investimenti, ma che in realtà puntano a fermarli. Se tali comportamenti prevalessero - e qualche domanda al riguardo se la dovrebbe porre soprattutto il PD che è in giunta al Comune - Brindisi perderà quegli investimenti. Ma se prevarrà questa che è la reale volontà degli ambientalisti, l' economia della città ne trarrà giovamento ? Giudichino tutti gli stakeholder». **Guardando sempre lo sviluppo via mare: c'è chi vorrebbe che Brindisi tornasse a una gestione autonoma del porto, altri che spingono per virare sull' asse con Taranto piuttosto che con Bari. Quali la via giusta?** «Non scherziamo pensando ad una gestione autonoma dello scalo. I porti ormai da anni si vanno integrando in veri sistemi' che competono a livello internazionale e pertanto non avrebbe alcuna prospettiva uno scalo di Brindisi autonomo. E poi qualcuno ha forse da eccepire sul costante impegno profuso dal Presidente Patroni Griffi in favore dello scalo cittadino ? Circa poi un possibile inserimento nell' **Autorità portuale** di Taranto, ricordo che quando alla fine del 2015 si discusse di una o due **Authority** in Puglia, l' allora Ministro Delrio era a favore di un' unica **Autorità**. Prevalse però su richiesta di Bari la necessità di costituirne due che, tuttavia, non sono e non possono essere concorrenti, ma devono lavorare in sinergia anche nelle due Zone economiche speciali che fanno capo agli scali di Bari e Taranto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Si riapre il dibattito sulla darsena ionica

Un concorso di azioni per potenziare, almeno in termini strutturali, il porto di Corigliano di Schiavonea. Dotarlo di una illuminazione e procedere ai lavori della banchina per l' attracco delle navi da crociera nonchè predisporre un progetto mirato al recupero della banchina mobile, la cui realizzazione era stata lasciata a metà dalla Lega Navale, creando una situazione di pericolo. Mentre prende sempre più corpo l' ampliamento della competenza territoriale dell' ufficio doganale di Corigliano Rossano, confermata, nei giorni scorsi dalla presenza del direttore generale delle dogane Marcello Minenna, che prendendo atto delle potenzialità della struttura, pare gradisca l' idea di potenziare e ampliare la struttura doganale del porto, nell' ambito dell' imminente riorganizzazione che vedrà anche l' istituzione della Direzione regionale delle Dogane in Calabria. Buone nuove arrivano anche dall' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, con cui si è incontrata l' amministrazione. Si ipotizzata la realizzazione di una banchina dedicata allo sviluppo del settore crocieristico dello scalo. Nel contempo, Agostinelli ha presentato, in variante all' attuale pianificazione, una proposta di redistribuzione di tutte le banchine, al fine di migliorare la funzionalità dell' intera infrastruttura **portuale**. Si tratta di una nuova predisposizione delle diverse aree che terrà conto, anche, dell' attività della pesca, a cui saranno destinate banchine dedicate, e del diporto nautico, settore a cui si intende dare un significativo sviluppo, da inserire in un complessivo progetto di maggiore sviluppo integrato dei diversi settori economici portuali. a.bal.



L' Agenzia delle Dogane potrebbe tornare a Gioia

GIOIA TAURO Implementare l' efficienza e la capillare rete di controlli delle merci che circolano nel porto di Gioia Tauro, semplificare la burocrazia e rendere più snelli e veloci i controlli doganali grazie all' interoperabilità tra il sistema informativo doganale AIDA e quelli portuali (Port Community System). Sono questi gli obiettivi dell' incontro svoltosi nei giorni scorsi tra il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** gioiese Andrea Agostinelli e il direttore generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna. Tutte tematiche di interesse comune di particolare rilievo e di grande attualità che sono state affrontate nell' occasione, tra cui, secondo indiscrezioni, la possibilità di trasferire la direzione regionale dell' Agenzia delle Dogane proprio a Gioia Tauro. Minenna ha infatti visionato alcuni locali che potrebbero ospitare l' ufficio spostato da Reggio a Catanzaro nel 2018 tra le polemiche. L' incontro, avvenuto nell' ambito delle reciproche attività di relazioni istituzionali, ha costituito l' occasione per rinsaldare i rapporti di collaborazione nelle diverse attività, che vedono spesso l' **Autorità portuale** e l' Agenzia impegnate in prima fila. Entrambe hanno condiviso la necessità di continuare nella collaborazione attiva fra le due istituzioni. Sempre ieri, si è tenuta una riunione in videoconferenza, indetta dal commissario Agostinelli, per discutere delle proposte di variante al Piano regolatore **portuale** e per fare il punto sulle attività poste in essere dall' Authority per lo sviluppo e la sicurezza nel porto di Corigliano Calabro. Presenti anche il segretario generale Preziosi, la responsabile del settore legale Simona Scarcella, il dirigente delle Aree periferiche Giovanni Piccolo e la dirigente dell' Area tecnica Carmela De Maria, hanno preso parte all' incontro anche la senatrice Rosa Silvana Abate, il sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, insieme al vicesindaco Claudio Vincenzo Malavolta, e il comandante della locale Capitaneria di porto Alberto Mandrillo. d.l. Il direttore Minenna ha visionato dei locali dell' **Autorità portuale**.



L'Unione Sarda

Cagliari

Urbanistica. E a marzo si deciderà come creare la piazza sul mare nel lato portici

Porto e via Roma, cambierà tutto

Solo barche da turismo e tanti servizi nelle banchine dello scalo storico

«Il progetto c'era, ora gli diamo le gambe». Eppure si move, la rivoluzione urbanistica ma anche funzionale del porto di via Roma. Il suo destino è scritto nel Piano regolatore dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna (sette scali marittimi in tutta l'Isola). Ora, come dice il suo presidente Massimo Deiana, città e porto vivranno ancor più in armonia e finalmente si procederà con i lavori: appalto da assegnare entro giugno per fare molte cose grazie a 240 milioni pronti per tutti i sette porti dell'Isola: quello di Cagliari ne riceverà 140. Il progetto Ha vinto la gara di progettazione quello di una cordata di imprese guidata dalla Marina di Porto Rotondo, che ora ha una prelazione: chiunque si aggiudicherà la gara per realizzare i lavori, «la cordata potrà ottenerli purché a parità di esborso da parte dell' **Autorità portuale**, oppure potrà accettare che li esegua un altro facendosi rimborsare le spese di progettazione», precisa il presidente Deiana. La formula è la finanza di progetto: il privato chiede una concessione, poi c'è la modifica secondo le esigenze dell' **Autorità portuale** attraverso un dialogo seguita dall'approvazione. A quel punto, si passa da proponenti a promotori. «Ci auguriamo di bandire la gara entro pochi giorni», conclude. Che cosa cambierà Qualcosa già sta cambiando: la passeggiata a Su Siccu, i lavori al Padiglione Nervi, una passeggiata all'ombra sul lato in via Riva di Ponente e la modifica della stazione marittima in una struttura funzionale per la nautica da diporto. Perché è a questa nautica, che sarà dedicato il porto che dà su via Roma, cioè quello storico: «Sarà una delle marine più belle e vaste del Mediterraneo», assicura l' **Autorità portuale** Deiana. Nel frattempo, il traffico commerciale (traghetti e crociere) e quello merci faranno base al Porto canale lato ovest, mentre in quello est ci sarà il distretto della cantieristica nautica. Nel frattempo c'è un progetto di privati per trasformare la vecchia stazione marittima, con una spesa di 30 milioni, in un centro di servizio alla nautica da diporto, bar, ristoranti, negozi legati alla nautica, farmacia, lavanderia e tutti i servizi che servono ai diportisti. Le reazioni A Enrico Deplano, amministratore delegato della Marina di Sant'Elmo, l'intera faccenda piace. «Ho qualche perplessità tecnica sul fatto che si possa spostare il traffico passeggeri e merci al Porto canale creando anche cantieri», premette, «ma devo dire che la stessa idea ha funzionato bene già a Genova». Massimiliano Montis, amministratore delle Marine del Sole a Su Siccu, concorda sul fatto che lungo via Roma debbano ormeggiare le imbarcazioni da diporto: «Sono convinto che sarà come a Barcellona, con i servizi sul lungomare, e che porterà sviluppo economico anche per l'indotto». Via Roma E poi c'è il lato verso "terra", cioè via Roma, per la quale presto si deciderà il futuro. La gara d'appalto per la progettazione della nuova piazza Matteotti scadrà l'8 marzo, «e abbiamo anche i dieci milioni di euro per eseguire i lavori», ricorda il sindaco Paolo Truzzu. Ma in quella gara per la progettazione c'è anche via Roma, da piazza Matteotti a piazza Amendola, da riqualificare. «Non sappiamo se il progetto vincente prevederà il tunnel sotto via Roma, per rendere il lato portici una piazza sul mare, oppure no», precisa il sindaco, che aggiunge: «Abbiamo già stanziato ottantamila euro per uno studio trasportistico: vogliamo stabilire quali contraccolpi potrebbero esserci per la viabilità in centro con la modifica di via Roma. Soltanto dopo, agiremo».



L'Unione Sarda

Cagliari

Luigi Almiento.

L'Unione Sarda

Cagliari

Gli operatori. La richiesta delle imprese del settore

«Concessioni lunghe per i cantieri nautici»

«La città ha storicamente fatto poco per la nautica da diporto». La virata fa piacere a Giovanni Barbini, titolare del Cantiere navale di Ponente, che denuncia però il problema della durata delle concessioni demaniali. «Mi spiego: se mi concedono il suolo demaniale per la mia attività, dev' essere a lungo termine: tra i venti e i quarant' anni. Allora sì, l' imprenditore può investire fra i tre e i sei milioni e creare un servizio di cantieristica di buon livello. Se la concessione dura invece quattro, cinque, sei anni, ovviamente s' investe assai di meno». La nuova era del **porto** è essenziale, secondo Barbini, per tutta la città, che potrebbe godere dello sviluppo economico del diporto turistico in via Roma. «Come tutte le cose, specialmente quelle importanti, bisogna farlo bene, magari affiancando attrazioni come lo è stata ad esempio Luna Rossa». Per l' imprenditore Barbini, la base di partenza è semplice ma imprescindibile: «Il progetto dev' essere realizzato in modo che accontenti chi richiede i servizi per il diporto e chi li fornisce. Anche perché», aggiunge Barbini, «se si segue questa strada, la città scoprirà una nuova vocazione e ne guadagnerà anche il turismo». (l. a.)

